

Il Dharma della Trasmissione della Mente

Gli insegnamenti Zen di Huang-po

tradotti dal Maestro Lok To



Traduzione in italiano, note ed adattamento dall'originale inglese, disponibile sul sito www.ymba.org
a cura di Daniele Rostellato
2017

Nota alla traduzione

Accostarsi ad un testo scritto mille e duecento anni or sono è un'impresa sempre complessa e che può risultare per certi versi poco soddisfacente, in particolar modo se non si ha la possibilità di comprendere l'idioma originale in cui il testo stesso è stato scritto.

Affidarsi ad una traduzione in una terza lingua (oltre a quella dell'opera ed a quella propria) raramente è una scelta opportuna, ma vi sono casi in cui è certamente necessario farlo. Lok To era un monaco dotato di grande sensibilità e la sua traduzione in inglese del testo di Huang-po è probabilmente quanto di semanticamente più vicino all'originale cinese dell'epoca possiamo avere a disposizione.

Nel tradurre Lok To ho cercato di mantenere sempre la massima aderenza al testo e, dove questo non è stato possibile, ho scelto di privilegiare il significato da esprimere, accordandomi per coerenza al resto dell'opera.

Va detto che questa è la mia prima traduzione di desiderato livello accademico, di conseguenza invito sin d'ora tutti coloro che dovessero incontrare difficoltà, riconoscere errori od imprecisioni, a scrivermi per aiutarmi ad ottenere un lavoro migliore all'indirizzo daniele.rostellato@gmail.com

Daniele Rostellato

Il Dharma della Trasmissione della Mente

Gli insegnamenti Zen di Huang-po
tradotti dal Maestro Lok To

Traduzione in italiano, note ed adattamento dall'originale inglese, disponibile su www.ymba.org
a cura di Daniele Rostellato, 2017.

Introduzione

La Mente non è né grande né piccola; non è situata né all'interno né all'esterno. Non si dovrebbe pensare la mente e non la si dovrebbe discutere usando la bocca. Ordinariamente, si dice che usiamo la Mente per trasmettere la Mente, o che usiamo la mente per confermare la Mente. In realtà, però, trasmettendo la Mente, non vi è davvero alcuna Mente da ricevere od ottenere; nel confermare la Mente, non vi è in realtà alcuna mente da confermare. Se le cose stanno in questo modo, allora la mente esiste o non esiste? In effetti, non si può affermare con certezza che la mente esista o non esista, poiché essa è Realtà Assoluta. Questa idea è espressa nella Setta Ch'an con la massima: "Se apri la bocca, hai sbagliato. Se permetti che un singolo pensiero sorga, sei in errore." Perciò, se riesci a placare totalmente il tuo pensare, tutto ciò che resta è vuoto e quiete.

La Mente è Buddha; Buddha è la Mente. Tutti gli esseri senzienti e tutti i Buddha possiedono la medesima Mente, la quale è priva di confini e vuota, senza nome e forma ed è incommensurabile.

Qual è il tuo Volto Originario e che cosa è Hua-Tou? Il tuo Volto Originario è privo di discriminazione. Hua-Tou è la Realtà prima del sorgere di un singolo pensiero. Quando questa Mente è illuminata, è il Buddha; ma quando è confusa, rimane semplicemente la mente degli esseri senzienti.

Il Maestro Ch'an Huang-po Tuan-Chi fu uno dei principali discendenti di Dharma del Sesto Patriarca e fu l'erede di Dharma del Maestro Ch'an Pai-Chang. Fu illuminato dal Supremo Veicolo per realizzare la Verità. La Trasmissione della Mente non è nient'altro che questo!

Il Dharma della Trasmissione della Mente, l'insegnamento del Maestro Ch'an Huang-po Tuan-Chi, è un titolo che include sia La Trascrizione di Chung-Ling che La Trascrizione di Wan-Ling. Queste Trascrizioni sono sermoni e dialoghi del Maestro che furono raccolti e trascritti dal suo eminente seguace P'ei Hsiu. Funzionario governativo e grande studioso, P'ei Hsiu mise su carta ciò che poteva ricordare degli insegnamenti del Maestro nell'anno 857 C.E., durante la Dinastia T'ang, otto anni dopo la morte del Maestro (ca. 850 C.E.), quindici anni dopo il suo primo periodo di insegnamenti del Maestro in un

tempio vicino a Chung Ling (842 C.E.), e nove anni dopo il suo secondo periodo di insegnamenti in un tempio vicino a Wan Ling (848 C.E.). Le Cronache furono presumibilmente rimaneggiate e pubblicate successivamente durante la Dinastia T'ang da un anonimo e contengono una "Prefazione" di chi ha trascritto il tutto, P'ei Hsiu.

Vorrei dire questo, a tutti gli studenti presenti e futuri del Dharma, sia in Oriente che in Occidente, ed a tutti i miei buoni amici: se volete praticare, dovrete praticare così come fece questo Maestro Ch'an, Huang-po Tuan-Chi. Allora anche voi, realizzerete l'Illuminazione Immediata.

Lok To, Maestro di Dharma

La Prefazione di P'ei Hsiu

Il grande Maestro Ch'an il cui Nome di Dharma fu Hsi Yun, risiedette sotto il Picco dell'Avvoltoio, sulla montagna di Huang-po¹, che si trova nella contea di Kao-An nello Hung-Chou. Fu uno dei principali discepoli di Ts'ao Ch'i, il Sesto Patriarca, e l'erede di Dharma di Pai-Chang. Egli ammirò il Supremo Veicolo Mahayana e lo confermò senza parole, insegnando solamente la trasmissione della Mente e nessun altro Dharma. Riteneva che sia la Mente sia le sostanze fossero vuote e che le interrelazioni tra i fenomeni fossero in realtà prive di movimento. Perciò, tutto è in realtà vuoto ed immobile come lo è la luce raggianti del grande sole nel cielo, splendente in modo brillante e puro per tutto il mondo. Se qualcuno ha raggiunto questa comprensione, si è liberato dal concetto di dualità? Come nuovo opposto al vecchio o superficiale opposto a profondo. Se qualcuno ha raggiunto questa comprensione, non tenta di spiegare il suo significato e non persevera in visioni alterate, in un modo o nell'altro, rispetto ad una particolare setta. Il Maestro ha sottolineato che "E'!", solamente, è la giusta comprensione. Perciò, anche il permettere ad un singolo pensiero di sorgere è sbagliato. Egli chiarì che il profondo significato che risiede oltre le parole è il Tao, il quale è elusivo e la cui azione è solitaria ed uniforme.

Perciò, molti discepoli vennero a lui dai quattro punti cardinali, la maggior parte di loro raggiunse l'illuminazione semplicemente alla vista del Maestro per la prima volta; solitamente una folla di più di mille discepoli accompagnava il Maestro in ogni occasione.

Durante il secondo anno di Hui-Ch'ang (842 C.E.), risiedei a Chung-Ling, invitando il Maestro a venire in città, dalla montagna. Mentre ci trovavamo insieme al Tempio di Lung-Hsing, chiesi al Maestro, ogni giorno, di trasmettermi il Dharma. Inoltre, successivamente, durante il secondo anno di Ta-Chung (848 C.E.)², risiedei a Wang-Ling e di nuovo invitai il Maestro in città. A quel tempo, mentre stavamo insieme al Tempio di K'ai Yuan, ricevetti insegnamenti di Dharma dal maestro ogni giorno. Qualche anno più tardi, trascrissi gli insegnamenti di Dharma che il Maestro mi aveva trasmesso, ma potei ricordarne solo una piccola parte. Ciò nondimeno, ritengo che ciò che qui è stato messo nero su bianco, sia l'originale Dharma della Mente-Riconosciuta³. Inizialmente ho avuto alcune riserve a rendere pubblica questa Dottrina, ma, infine, a causa del timore che

¹ La montagna di Huang-po, celebre per i templi buddhisti, si trova oggi nella contea di Fuqing, nella provincia di Fujian, situata nel quadrante sud orientale della Repubblica Popolare Cinese.

² Si tratta dell'Imperatore Xuānzong della Dinastia Tang, al potere dall'anno 846 all'859.

³ Si tratta di un'espressione cinese che in inglese si traduce come "*Mind-Seal*". "*Seal*", cioè sigillo, in questo caso indica l'"apporre il sigillo", cioè il riconoscere da parte di un maestro l'avvenuta realizzazione della Bodhi in un allievo.

questo meraviglioso e profondo Insegnamento potesse non essere reso disponibile od essere conosciuto dai futuri cercatori della verità, decisi di pubblicarlo.

Con questo pensiero in mente, ho spedito il manoscritto ad un discepolo del Maestro, Tai-Chou Fa-Chien, chiedendogli di ritornare al Tempio di Kuang-T'ang, sull'antica montagna e di discutere la mia trascrizione con alcuni monaci anziani ed altri membri del Sangha, in modo da determinare quanto fosse concorde o quanto differisse rispetto a ciò che loro stessi avevano udito ed appreso dal Maestro.

Dinastia T'ang.

Ottavo Giorno della Decima Luna dell'Undicesimo Anno di Ta-Chung.

(8 ottobre, 857 C.E.)

La Trascrizione di Chung-Ling

Tutti i Buddha e tutti gli esseri senzienti non sono diversi dalla Sola Mente. In questa Sola Mente non vi sono sorgere e cessare, nome o forma, lungo o corto, grande o piccolo, e nemmeno esistenza o non-esistenza. Essa trascende tutte le limitazioni di nome, parola e dipendenza ed è senza limiti quanto lo è il grande vuoto. Far sorgere il pensiero è erroneo, ogni speculazione su questa⁴ con le nostre facoltà ordinarie è inapplicabile, irrilevante ed inaccurata. La Sola Mente è Buddha, e Buddha e gli esseri senzienti non differiscono. Tutti gli esseri senzienti si aggrappano alla forma e cercano al di fuori di se stessi. Utilizzando Buddha per cercare Buddha, usano perciò la mente per cercare la Mente. Praticando in questo modo anche fino alla fine del kalpa⁵, non potranno realizzare il frutto. Comunque, quando il pensiero e la discriminazione improvvisamente si fermano, appaiono i Buddha.

La Mente è Buddha, ed il Buddha non è diverso dagli esseri senzienti. La Mente degli esseri senzienti non decresce; la Mente del Buddha non aumenta. Inoltre, le *Sei Pāramitā*⁶ e tutta la *Sīla*⁷, incalcolabili come i grani della sabbia del Gange, appartengono alla mente di ognuno. Perciò non c'è bisogno di cercare al di fuori di se stessi per crearle. Quando cause e condizioni si uniscono, appariranno; appena cause e condizioni si separano, spariranno. Perciò se non si possiede la comprensione che la propria Mente in se stessa è Buddha, ci si attaccherà alla mera forma della pratica e si creerà ancora più illusione. Questo approccio è esattamente l'opposto del sentiero di pratica del Buddha. Proprio questa Mente in se stessa è Buddha! Nient'altro lo è!

La Mente è trasparente, non possedendo contorno o forma. Lasciar sorgere pensiero e discriminazione è attaccamento e corre in senso opposto rispetto al Dharma naturale. Dal tempo senza inizio, non vi è mai stato un Buddha che provasse attaccamento. La pratica delle *Sei Pāramitā* e delle varie altre discipline è conosciuta come il metodo graduale per diventare Buddha. Questo metodo graduale, ad ogni modo, è un'idea secondaria e non rappresenta il sentiero completo verso il Perfetto Risveglio. Se non si comprende che la propria mente è Buddha, non sarà possibile realizzare alcun Dharma.

⁴ Si fa riferimento ancora alla Sola Mente.

⁵ Il tempo, nella cosmologia induista, è immaginato come composto da cicli. Un kalpa è un ciclo della durata di 4 miliardi e trecentoventi milioni di anni.

⁶ Le *Pāramitā* sono intese nel buddhismo come "virtù trascendenti" (generosità, equanimità, onestà, gentilezza...) ovvero "non mondane". Costituiscono una pratica essenziale sul sentiero che conduce alla realizzazione della Bodhi.

⁷ *Sīla* è una delle tre costituenti del Nobile Ottuplice Sentiero, nella Tradizione Theravada: *sīla* (moralità), *samādhi* (meditazione) e *paññā* (corretta visione profonda).

Buddha ed esseri senzienti posseggono la stessa Mente fondamentale, non mescolando né separando la qualità della vera vacuità. Quando il sole splende sopra i quattro punti cardinali, il mondo diviene luminoso, ma la vera vacuità non è mai luminosa. Quando il sole tramonta, il mondo diviene oscuro, ma la vacuità non è mai oscura. Le regioni di oscurità e luce si annientano l'un l'altra, ma la natura della vacuità è chiara ed indisturbata. La Vera Mente di Buddha e degli esseri senzienti⁸ gode di questa medesima natura.

Se si pensa che il Buddha è pulito, splendente e liberato e che gli esseri senzienti sono sporchi, oscuri ed imprigionati nel Samsāra ed, inoltre, se si usa questa visione per praticare, allora nonostante si perseveri attraverso *kalpa* tanto numerosi quanto i granelli di sabbia del Gange, non si giungerà alla *Bodhi*⁹. Ciò che esiste per Buddha e per esseri senzienti, comunque, è la Mente incondizionata (*Asamskrta citta*) con nulla da realizzare. Molti studenti Ch'an, non comprendendo la natura di questa Mente, usano la Mente per creare la Mente, aggrappandosi così alla forma e cercando al di fuori di se stessi. Ad ogni modo, questo è compiuto solo per seguire il sentiero del male e non è davvero il sentiero di pratica che conduce a Bodhi.

Fare offerte ad un "senza-mente"¹⁰ sorpassa in merito le offerte fatte ad innumerevoli altri. Perché è così? Poiché senza-mente abbiamo un Buddha incondizionato, non soggetto a movimento od impedimento. Solo questo è la vera vacuità, né attiva né passiva, senza forma o luogo, senza guadagno o perdita.

Il Bodhisattva Manjushri simboleggia la grande essenza (il principio)¹¹ ed il Bodhisattva Samantabhadra simboleggia la grande funzione (l'azione)¹². Sostanza significa vacuità, l'essere privo di ostacoli; funzione significa non-forma, l'essere inesauribile. Il Bodhisattva Avalokitesvara simboleggia la grande compassione (*mahakaruna*), ed il Bodhisattva Mahasthama simboleggia la grande saggezza (*mahaprajna*). Vimalakirti¹³ significa "puro nome". La purezza è natura ed il nome è forma. Nome e forma non sono distinti e, perciò, Vimalakirti è chiamato "puro nome". Questi grandi Bodhisattva

⁸ Ci si riferisce sempre alla Sola Mente: appunto la medesima che appartiene a tutti i Buddha, cioè gli esseri che hanno già realizzato la Bodhi, ed a tutti gli esseri senzienti, cioè gli esseri non ancora risvegliati.

⁹ Con *Bodhi* si intende il "risveglio", tradotto spesso in italiano anche come "illuminazione".

¹⁰ Si noti la differenziazione esistente tra "Mente" e "mente": con la prima accezione Huang-po si riferisce alla mente che è in tutti gli esseri, ciò che si potrebbe definire l'*esserci proprio della materia che si affaccia a se stessa*, mentre con "mente" si indica l'istanziamento di questa nella particolare forma di un vivente, quindi ciò che pensa di essere un "sè", che si attacca alla forma ed ai nomi, che desidera e prova repulsione.

¹¹ Manjushri è il Bodhisattva associato alla Prajñā, cioè la la *visione intuitiva superiore*, capace di rivelare la realtà come determinata da *anicca* (impermanenza), *dukkha* (il dolore causato dalla disillusione per avere immaginato delle caratteristiche proprie di qualcosa che in realtà non le possiede), *anattā* (la mancanza di sostanzialità intrinseca di tutto ciò che esiste) and *sūnyatā* (la vacuità).

¹² Samantabhadra è il bodhisattva associato alla pratica ed alla meditazione, in questo senso va probabilmente intesa l'"azione" cui si riferisce Lok To.

¹³ Si tratta della figura principale del *Vimalakirti Sutra*: qui viene presentato come il praticante laico ideale.

simboleggiano quelle sane qualità o perfezioni che tutti noi intrinsecamente possediamo. Non c'è Mente da cercare al di fuori di noi stessi. Comprendendo “così è”, le persone immediatamente si risvegliano. Molti studenti di Dharma contemporanei non investigano le loro menti, cercano invece al di fuori di sé e rivolgono la loro comprensione alla regione della forma. Temendo di fallire, non possono penetrare la regione di Dhyana¹⁴ e, perciò, sperimentano l'impotenza e la frustrazione, ritornando a ricercare la comprensione intellettuale e la conoscenza. Quindi, molti studenti si arrovellano nella comprensione dottrinale od intellettuale ma pochissimi di loro realizzano lo stato del Vero Risveglio. Essi procedono, nel loro errore, nella direzione opposta alla Bodhi.

Si dovrebbe emulare la grande Terra¹⁵. Tutti i Buddha, Bodhisattva, i deva e gli esseri umani calpestano la Terra, ma la Terra non gioisce a causa di questo. Quando la pecora, il bue, le formiche ecc., la calpestano, la Terra non si arrabbia. Adornata con gioielli o rare fragranze, la Terra non lascia sorgere avidità. Sopportando escrementi e cattivi odori, la Terra non mostra odio o disgusto. La Mente incondizionata è senza-mente¹⁶, oltre la forma. Tutti gli esseri senzienti ed i Buddha non sono differenti; la Mente Perfettamente Risvegliata è in questo modo. Se gli studenti di Dharma sono incapaci di lasciare andare immediatamente la mente condizionata ed invece praticano in altri modi, potranno passare molti *kalpa* ma ancora non avranno raggiunto la Bodhi. Poiché sono vincolati dai loro pensieri circa i meriti dei Tre Veicoli, non potranno conseguire l'autentica liberazione.

Alcuni studenti conseguono lo stato di Mente liberata rapidamente, alcuni lentamente. Dopo aver ascoltato un insegnamento di Dharma, alcuni raggiungono subito lo stato di “non-mente”. In contrasto, alcuni devono prima attraversare gradualmente i dieci gradi della fede Bodhisattva, la Dasabhumi¹⁷ dello sviluppo del Bodhisattva, ed i dieci stadi prima di realizzare la Mente Perfettamente Risvegliata. Che si impieghi un tempo lungo o breve, comunque, una volta realizzata, la “non-mente” non potrà mai essere perduta. Con null'altro ancora da coltivare e niente da realizzare, si comprende che questa “non-mente” è la vera, autentica Mente. Che si realizzi questo stato rapidamente o passando attraverso i vari livelli dello sviluppo di Bodhisattva in modo graduale, la realizzazione di “non-mente” non può essere caratterizzata in termini di superficialità o profondità. Quegli studenti che non possono ottenere questo stato di comprensione e liberazione, proseguono

¹⁴ Dhyana viene tradotto spesso come “meditazione”, ma può indicare anche gli stadi che si possono raggiungere grazie a questa secondo alcune visioni buddhiste.

¹⁵ Il maiuscolo è mio, voluto per enfatizzare il senso di importanza del nostro Pianeta rispetto alle vicende umane.

¹⁶ La Mente è la non-mente: bisogna muoversi all'indietro, arrivando a quella che sarà definita altrove la *mente prima del pensiero* per raggiungere la Mente, senza andare in nessun luogo, senza mutare assolutamente nulla. Non vi è bisogno di cercare né nulla da trovare. E' in questo mistero logico, che si risolve senza pensieri o parole, che si concreta il percorso per la realizzazione della Bodhi.

¹⁷ Ci si riferisce qui ai dieci stadi del sentiero che conduce al risveglio, secondo il Buddhismo Mahayana.

nel creare stati mentali salutarì e non salutarì per mezzo dell'attaccamento alla forma, causando così ulteriori sofferenze nel *samsāra*¹⁸.

In breve, nulla è migliore del riconoscere improvvisamente il Dharma Originario. Questo Dharma è la Mente ed al di fuori della Mente non c'è Dharma. Questa Mente è Dharma ed al di fuori di questo Dharma non c'è mente. La mente di un sé è “non-Mente” e non “non-mente”¹⁹. Risvegliate la mente a “non-mente” e guadagnate la comprensione immediata e silente. Solo questo!

Un maestro Ch'an disse: “Interrompi la strada dell'eloquio e distruggi il luogo del pensiero!” Questa Mente in se stessa è infine la pura Sorgente di Buddha; e tutti i Buddha, i Bodhisattva e gli esseri senzienti posseggono questa stessa Mente. Ad ogni modo, alcune persone, a causa dell'illusione e della discriminazione, creano molto frutto karmico. Il Buddha originario non contiene nulla. Risvegliatevi improvvisamente, profondamente e completamente alla vacuità, alla pace, allo splendore, alla meraviglia ed alla beatitudine di questo Buddha Originario!

L'ottenimento di colui il quale abbia praticato la miriade di porte di Dharma per tre interi kalpa, essendo passato attraverso i molti stadi di Bodhisattva, ed il conseguimento di colui il quale si è improvvisamente risvegliato alla Sola Mente, sono identici. Entrambi hanno esattamente conseguito il loro Buddha Originario. La seconda tipologia di discepolo, l'ottenitore graduale, dopo essere giunto al suo Buddha Originario, volge lo sguardo indietro ai suoi tre kalpa di pratica trascorsa, come se stesse guardando se stesso agire totalmente senza criterio, come in un sogno.

Pertanto, il *Tathāgata*²⁰ disse: “Non vi era davvero alcun Dharma per mezzo del quale il Tathāgata abbia conseguito il Supremo Risveglio. Se vi fosse stato, Dipamkara Buddha non avrebbe predetto il mio futuro conseguimento dello stato di Buddha” Inoltre il Tathāgata disse: “Questo Dharma è universale ed imparziale; perciò, è chiamato il Risveglio Supremo”.

¹⁸ *Samsāra* è coincidente con *Nirvana*, è una illusione anche il vederli come separati, quasi contrapposti. Ciò che cambia siamo noi, il nostro modo di vedere le cose, nient'altro.

¹⁹ Con questa frase si indica come la mente di ciascuno, cioè la “Mente” declinata in “mente”, se vissuta come tale, sia in realtà una “non-Mente” e quindi qualcosa di radicalmente differente rispetto alla “Mente” e quindi altrettanto diverso rispetto allo stato di “non-mente” (si tratta in realtà di locuzioni semanticamente coincidenti), cioè la condizione-obiettivo che conduce a percepire la realtà per quella che è: la “Mente”. Secondo questa interpretazione, rispetto all'originale inglese, per rendere esplicito il concetto, ho mutato la “m” minuscola in maiuscola alla prima delle due occorrenze di “mente” ed ho mantenuto il trattino tra “non” e “mente” nella seconda occorrenza, in modo da far risaltare come il travalicare lo stato naturale di essere non risvegliato avvenga nel superamento della “mente” che a questi è propria.

²⁰ Si tratta di un termine non completamente compreso, ma è il modo in cui Siddharta Gautama fa riferimento a se stesso nel Canone Pāli, con il probabile significato di “colui che è andato al di là della condizione umana”.

Questa definitiva e pura sorgente di Mente contiene tutti i Buddha, gli esseri senzienti ed il mondo di montagne, fiumi, forme e non forme. Per tutte le dieci direzioni, tutto ed ogni cosa riflette l'equanimità della pura Mente, che è sempre universalmente penetrante ed illuminante. D'altronde, coloro i quali possiedono una mera comprensione mondana non possono riconoscere questa verità ed in questo modo identificano il vedere, l'udire, il toccare ed il pensare con la mente. Offuscati dal vedere, sentire, toccare e pensare non si può vedere il chiarore della Mente Originaria. Se improvvisamente si realizza la non-mente, la Mente Originale apparirà come il grande sole nel cielo, illuminando ovunque senza impedimento.

La maggior parte degli studenti di Dharma conosce solo vedere, udire, toccare e pensare come movimento e funzione e sono quindi incapaci di riconoscere la Mente Originale nel momento di vedere, udire, toccare e pensare. Ad ogni modo, la Mente Originale non appartiene al vedere, udire, toccare e pensare ma non è nemmeno distinta o separata da queste attività. Ciò che si sta vedendo, udendo, toccando e pensando non sorge; e non si è comunque separati da queste attività. Questo movimento non vela la Mente, in quanto non è in se stesso qualcosa e nemmeno qualcosa di separato dalle cose. Non restando ferma né attaccandosi, capace di muoversi liberamente in qualsiasi direzione, ovunque, questa Mente diviene il *Bodhimaṇḍala*²¹.

Quando le persone odono che tutti i Buddha trasmettono la Mente di Dharma, fantasticano sul fatto che ci debba essere uno speciale Dharma che potrebbero ottenere. Allora provano ad usare la Mente per trovare il Dharma, non comprendendo che proprio questa Mente è il Dharma e che il Dharma è proprio questa mente. Usando la mente per cercare la Mente, si possono investire in apprendimento migliaia e migliaia di kalpa, senza tuttavia ottenerla. Tuttavia, se una persona sarà subitaneamente priva di mente, questa ed il Dharma Originario saranno una cosa sola. Un figlio spendaccione dimenticò che una perla fu nascosta nel polsino dei suoi vestiti e cercò all'esterno, qua e là, correndo dappertutto tra smarrimento e meraviglia. Allora, un amico saggio gli indicò la perla ed egli la trovò dov'era sempre stata.

La maggior parte degli studenti di Dharma ha idee confuse a proposito della Mente Originaria, non sapendo che il Dharma Originario è non-esistente, non dipendendo né permanendo. Né attivi né passivi e senza pensiero stimolante, possono subitaneamente conseguire lo stadio del Perfetto Risveglio e vedere che hanno raggiunto la condizione della Mente Originaria, che sola è Buddha. Volgendo lo sguardo al passato, al loro precedente studio della Mente Originaria durato molti kalpa, lo vedono ora come fatica

²¹ Con il termine *Bodhimaṇḍala* si indica il cerchio del risveglio.

sprecata. Così il figlio spendaccione trovò la sua perla originaria e comprese come il tempo e le energie spese cercandola, fino ad allora all'esterno di sé, siano stati totalmente non necessari. Pertanto, Shakyamuni Buddha ha dichiarato: "Non vi era davvero alcun Dharma per mezzo del quale il Tathāgata abbia conseguito il Supremo Risveglio". Poiché la maggior parte delle persone trova questo Dharma profondo e difficile da credere, si è portati a fare uso di analogie per rendere esplicita la Realtà Suprema.

Gli studenti di Dharma non dovrebbero serbare dubbi circa il corpo, dovrebbero realizzare che, compreso per quello che è, cioè come composto di quattro elementi, non c'è al suo interno un sé od un padrone che possa essere individuato. Gli skandha sono mente, ma non è possibile nemmeno qui trovare un sé od un padrone. I sei organi sensoriali, i sei oggetti sensoriali e le sei coscienze sensoriali formano i diciotto reami sensoriali che, allo stesso modo, sono vuoti. Nascita, morte e tutte le cose che ci circondano sono vuote. Solo la Mente Originaria è vasta e sgombra. Se si sostentano i quattro elementi di questo corpo mitigando l'ulcera dell'appetito senza ingordigia, allora ci si nutre con il cibo della saggezza. D'altro canto, se si persegue il gusto, senza riguardo alcuno per le regole di moderazione, e si usa la discriminazione per cercare le cose per gratificare il palato e saziare la propria natura desiderante, ci si sta rimpinzando del cibo della coscienza.

Il discepolo dipende dal suono dell'Insegnamento di Dharma per ottenere lo stato del Perfetto Risveglio, ma ancora non conosce la realtà della Mente Incondizionata. Questo accade perché erroneamente lascia sorgere pensieri riguardanti Insegnamenti, suoni, energia yogica, buoni auspici, discorsi ed attività. Se una tale persona venisse a sapere della Bodhi o del Nirvana e si preparasse poi a praticare con lo scopo di conseguire la Liberazione, anche se durasse per i tre kalpa del grande Asankhyeya, la sua pratica in realtà non otterrebbe mai il Supremo Frutto del Buddha. Questo insegnamento appartiene allo stadio di Śrāvaka²² ed è chiamato Śrāvaka Buddha. Risvegliandosi subitaneamente alla propria Mente, si trova il vero Buddha. Nulla da praticare, nulla da conseguire: questo solo è il Tao Supremo, il Dharma Originario. *Senza cercare la Mente, non c'è nascita; senza afferrare la Mente, non c'è morte*²³. Ciò che non è né nascita né morte è Buddha. Gli 84,000 Dharma sono utili per curare i mali degli esseri senzienti, ma sono meramente espedienti usati per insegnare loro, convertirli ed accoglierli. Comunque, solo il Vuoto Originario, incontaminato, è Bodhi.

²² Śrāvaka significa "colui che ascolta", "discepolo". Con l'accezione Śrāvaka Buddha si indica quindi un discepolo illuminato dall'insegnamento.

²³ Mio corsivo.

Se gli studenti di Dharma desiderano conoscere la chiave per un apprendimento efficace, dovrebbero sapere che è la mente che dimora nel nulla. La vacuità è il Dharmakāya²⁴ del Buddha, proprio come il Dharmakāya è la vacuità. Le persone di solito pensano che il Dharmakāya pervada la vacuità e che sia contenuto nella vacuità. Seppure, questo è erroneo, in quanto dovremmo comprendere che il Dharmakāya è vacuità e che la vacuità è Dharmakāya.

Se si pensa che la vacuità sia un'entità e che questa vacuità sia separata dal Dharmakāya o che esista un Dharmakāya al di fuori della vacuità, si possiede una visione erronea. Nella completa assenza di visione sulla vacuità, appare il vero Dharmakāya. La vacuità ed il Dharmakāya non sono distinti. Gli esseri senzienti ed i Buddha non sono distinti. Nascita, morte e Nirvana non sono distinti. Klesa²⁵ e Bodhi non sono distinti. Ciò che solo, è oltre ogni forma, è Buddha.

Le persone comuni si aggrappano²⁶ alla mondanità; gli studenti di Dharma si aggrappano alla Mente. Se lasciassero andare sia la mondanità che la Mente, potrebbero fare esperienza del vero Dharma. Dimorare senza mondanità è facile; dimorare senza mente è difficile. Le persone temono il dimorare privo di mente, e temono di fallire nei tentativi per realizzarlo perché pensano che non avrebbero nulla a cui aggrapparsi. Ad ogni modo, la Vacuità Originaria non è vacuità ma vera Dharmadhatu²⁷.

Dal tempo senza inizio, la natura della Mente Risvegliata e la Vacuità sono consistite della medesima, assoluta non dualità di non nascita o morte, non esistenza o non-esistenza, non purezza od impurità, non movimento o quiete, non giovane o vecchio, non interno od esterno, non forma e contorno, non suono e colore. Senza sforzarsi o cercare, non si dovrebbero usare l'intelletto per comprendere o le parole per esprimere la Mente Risvegliata. Non si dovrebbe pensare che si tratti di un luogo od un oggetto, un nome od una forma. Non si dovrebbe pensare che si tratti di un luogo od un oggetto, un nome od una forma²⁸. Solo allora viene realizzato che tutti i Buddha, i Bodhisattva e gli esseri senzienti possiedono il medesimo stato naturale di grande Nirvana.

²⁴ Nell'ambito del buddhismo Theravāda con il termine *Dharmakāya* si indica il "corpo" degli insegnamenti del Buddha.

²⁵ Ci si riferisce, con il termine *Kleśa*, agli stati mentali che ancorano saldamente i senzienti al *samsāra*, in particolare ai tre veleni: l'attaccamento, l'avversione e l'ignoranza.

²⁶ In questo caso ed anche successivamente, "aggrapparsi" indica l'attaccamento psicologico che si prova nei confronti delle forme e dei concetti del mondo. Huang-po invece indica chiaramente che è necessario liberarsi di questa falsa sicurezza (aggrapparsi è anche in qualche modo sorreggersi), *lasciare andare*, per conoscere il vero Dharma. Come sia più complesso abbandonare i concetti che riteniamo importanti rispetto all'abbandonare i vezzi della mondanità sarà evidenziato poco più avanti.

²⁷ Dharmadhatu è la mente purificata, è la realtà assoluta per quella che è.

²⁸ Questa frase viene ripetuta due volte anche nell'originale inglese.

La Vera Natura è Mente; la Mente è Buddha; il Buddha è Dharma. Non si dovrebbero usare la Mente per cercare la Mente, il Buddha per cercare il Buddha, e nemmeno il Dharma per cercare il Dharma. Quindi, gli studenti di Dharma dovrebbero subitaneamente realizzare la non-mente e subitaneamente conseguire quiete e silenzio. I pensieri eccitanti sono sbagliati, ma usare la Mente per trasmettere la Mente è corretto. Siate cauti, non cercate al di fuori di voi stessi. Se considerate la Mente come qualcosa di al di fuori di voi stessi, sarà come scambiare un ladro per vostro figlio.

A causa della nostra brama, della nostra avversione e della nostra illusione²⁹, dobbiamo utilizzare *sīla*, *samādhi* e *prajña* per purificare le nostre menti dall'attaccamento e dalla illusione. Se originariamente non vi è contaminazione, allora cosa è Bodhi? Relativamente a questo, un Maestro Ch'an affermò: "Tutto il Dharma impartito dal Signore Buddha è insegnato solamente per spazzare la mente, senza mente, a cosa serve il Dharma?". Quindi, non vi è davvero nulla a cui aggrapparsi alla originaria, completa sorgente del puro Buddha. Anche se la vacuità fosse adornata con innumerevoli gioielli e tesori, questi oggetti non potrebbero permanere. Similmente, anche se la Natura di Buddha fosse adornata con incommensurabile saggezza e virtù, questi ornamenti non avrebbero alcun posto per rimanere. La maggior parte delle persone è preda di illusioni sulla la propria propria natura e quindi non può risvegliarsi o comunque non si risveglierà alla propria Mente³⁰.

In breve, tutte le cose dipendono dalla Mente. Quando cause e condizioni si incontrano, le sostanze appaiono. Quando cause e condizioni si separano, queste scompaiono. Gli studenti di Dharma non dovrebbero macchiare la loro natura pura lasciando che i pensieri sorgano. Lo specchio di *sīla* e *prajña* è splendente e quieto e permette di riflettere sul vedere, l'udire, il toccare ed il pensare. Questa visione della sfera della Mente è solo un espediente utilizzato per insegnare a coloro i quali posseggano capacità uguali od inferiori alla media e non è una visione della Suprema Bodhi. Colui che aspira alla Suprema Bodhi non dovrebbe serbare una simile visione. L'esistente ed il non-esistente sono entrambi all'interno della sfera della mente che afferra. Senza esistenza e non-esistenza, vi è non-mente e tutto è Dharma.

Un Maestro Ch'an disse: "Dal tempo del suo arrivo in Cina, il Patriarca Bodhidharma insegnò solo la visione della Mente incondizionata e diffuse solamente la visione del Dharma incondizionato". Usando il Dharma per trasmettere il Dharma, non vi è altro

²⁹ Attaccamento (o brama), avversione ed ignoranza (qui illusione, comunque visione erronea) come già visto sono i "tre veleni" nella concezione buddhista.

³⁰ Nell'originale inglese si legge "Minds", quindi maiuscolo ad indicare la "Mente", ma *plurale*: immaginando si tratti di una imprecisione ho preferito il singolare nella traduzione italiana, così da mantenere coerenza rispetto al testo ed indicare esplicitamente la Sola Mente. Un plurale di questo termine indicherebbe invece una pluralità di "Menti", cosa in palese contraddizione con quanto sin qui affermato.

Dharma. Usando Buddha per trasmettere il Buddha, non vi è altro Buddha. Questo Dharma è un Dharma “privo di parole”; questo Buddha è un Buddha “privo di parole”. Quindi sono la definitiva sorgente della Pura Mente. Questo è il vero insegnamento del Ch’an. Tutti gli altri sono falsi!

Prajña è la Mente Originaria priva di forma. Le persone comuni non possiedono una inclinazione naturale verso il Tao, ma preferiscono indulgere nelle sei emozioni che sorgono a causa delle sei condizioni dell’esistenza senziente, cioè gli effetti emotivi, come il desiderio o l’avversione, che sorgono quando gli oggetti sensibili entrano in contatto con i nostri sensi o, successivamente, durante il ricordo di questo contatto. Gli studenti di Dharma che permettono al pensiero di nascita e morte di sorgere, cadono nel reame di Mara³¹. Se si permette ad un pensiero di sorgere mentre si sta *vedendo*³², si cade nell’eresia. Quando si desiderano annientare nascita e morte, si precipita nel reame di Śrāvaka. Quando non si vedono né nascita né morte, e si è coscienti solo della cessazione, si precipita nel reame di Pratyekabuddha³³. Comunque sia, si può domandare: “Originariamente i dharma non conoscevano il sorgere, perciò come possono essere soggetti a cessazione?”. La risposta che si potrebbe ricevere è: “Attraverso questa visione non dualistica, cioè il non aver né desiderio né avversione, ogni cosa è Mente”. Questo soltanto è il Buddha del Supremo Risveglio!

Le persone comuni permettono ai pensieri riguardanti la sfera della mente di sorgere e perciò covano attaccamento ed avversione. Se non si desidera essere ostacolati in questo modo, si deve dimenticare la mente. Privi di mente, la sfera è vuota. Se non si desidera lo stato di “senza-mente”, ma si vogliono soltanto estinguere gli impedimenti nei vari reami della mente, allora si sta semplicemente creando più confusione. Quindi è necessario realizzare che tutti i fenomeni dipendono dalla Mente e che la Mente stessa è inarrivabile, se si cerca di conseguire il Buddha del Risveglio Supremo³⁴.

Studenti di Prajña, anche se cercate il solo Dharma e non considerate i Tre Veicoli, questo Dharma è comunque inottenibile, se qualcuno dice che può ottenerlo, in realtà è una persona arrogante e per la verità è unito a coloro che hanno abbandonato l’Assemblea del Loto, rifiutando di ascoltare gli Insegnamenti del Loto. Pertanto il Tathágata disse: “Non vi era in realtà alcun Dharma per mezzo del quale il Tathágata abbia conseguito il

³¹ Mara è il demone che ha tentato Siddharta Gautama durante l’ultima fase del suo sentiero verso l’illuminazione. La radice della parola è associata alla morte, che nel buddhismo tradizionale è associata a sua volta alla rinascita.

³² Durante la sensazione è necessario non alterare l’esperienza, fare in modo cioè nessun pensiero sorga in modo da non generare “mente” ma lasciare che “Mente” sia incontaminata. Corsivo mio.

³³ Si tratta di un particolare tipo di esseri risvegliati, capaci di raggiungere la Bodhi per proprio conto, senza avvalersi di insegnanti od insegnamenti.

³⁴ Questa apparente contraddizione indica che è necessario liberarsi anche dall’attaccamento al desiderio di conseguire il Risveglio: la Mente altrimenti resterà irraggiungibile.

Supremo Risveglio”. Ciò nonostante, rimane l’inespressa, silente comprensione. C’è solo questo!

Coloro i quali sono prossimi alla morte, solo allora realizzano che i cinque skandha sono vuoti, che la vera Mente è senza forma e che i quattro elementi sono privi di un sé sostanziale. Non vi è venire od andare, la natura Buddha non se ne va. Se si comprende subitaneamente la Mente incondizionata e si realizza che la sfera della mente non è differenziata, allora non si è ostacolati dai tre periodi. Questo è il vero Arya³⁵, che è libero dalle tendenze contaminanti. Anche entrando in contatto con oggetti sensoriali piacevoli ed anche venendo accolto da tutti i Buddha, egli non li segue. Oggetti sensoriali terribili o ripugnanti non gli causano paura. Dimorando senza-mente, come il Dharmadhatu, la Mente è libera da tutte le illusioni.

Un Maestro Ch’an disse: “Gli opportuni insegnamenti di Śrāvaka, Bodhisattva, Dasabhumī e Samyak Sambodhi appartengono tutti al sentiero del risveglio graduale”. Che cos’è il perfetto Nirvana? Il perfetto Nirvana è la subitanea comprensione del fatto che la propria natura sia il Buddha originario e la Vera Mente. E’ l’immediata realizzazione che non vi sono né Buddha né esseri senzienti, né soggetto né oggetto. Se questo luogo presente è la città dell’illusione, allora dove si trova il Perfetto Nirvana? Il Perfetto Nirvana non si può indicare, poiché siamo solo in grado di indicare un luogo. Qualunque cosa venga pensata come un luogo non può essere la condizione del vero, Perfetto Nirvana. Si potranno fornire indicazioni circa la direzione ove esso si possa trovare, ma non si potrà indicare un luogo definito. Tuttavia, si potrà raggiungere una corretta, silente comprensione di esso.

Un *Ichchantika* è una persona abbandonata in quanto non le si può insegnare nulla, a causa della completa assenza di fede nel suo cuore. Se un qualsiasi essere senziente o Śrāvaka non credono che essere senza-mente sia il Buddha ed il Supremo Risveglio, possono certamente essere definiti *Ichchantika*.

Tutti i Bodhisattva possiedono fiducia nel Buddhādharma, sia che si tratti dell’insegnamento del Śrāvaka che dei Veicoli del Bodhisattva. Tutti gli esseri senzienti possiedono la stessa natura di Dharma dei Buddha e, quindi, possono essere definiti *Ichchantika* con buone radici. In breve, coloro i quali dipendono dall’udire gli Insegnamenti per conseguire il Risveglio sono definiti Śrāvaka. Coloro i quali contemplano i dodici *nidāna*³⁶ dell’originazione dipendente e quindi conseguono il Risveglio sono definiti Pratyeka Buddha. La maggior parte degli studenti di Dharma sono risvegliati dagli insegnamenti di Dharma ma non vengono risvegliati direttamente alla Mente. Anche praticando per molti kalpa, non realizzano il Buddha originario. Come un

³⁵ Arya indica un essere puro, non ordinario.

³⁶ Indica causa o motivo.

cane è distratto da una zolla di terra che gli venga scagliata contro, così noi scordiamo la Mente Originaria. Ad ogni modo, se si realizza la comprensione silente ed inespressa, allora si apprenderà come, visto che la mente è Dharma, di conseguenza non sia necessario cercare il Dharma.

Le menti di molte persone sono ostacolate dai reami-mentali e percepiscono il principio del Buddha solo inquinato e mescolato ai fenomeni. Quindi, tentano continuamente di fuggire dai reami mentali e di calmare la loro mente. Per realizzare la Pura Mente provano ad eradicare i fenomeni ed a mantenere il principio³⁷, non realizzando che i reami mentali sono ostacolati dalla Mente e che i fenomeni sono ostacolati dal principio. Senza-mente, i reami mentali sono vuoti; quando il principio è quieto, così lo sono i fenomeni. Non si dovrebbe capovolgere la Mente per un uso personale. Le persone non desiderano realmente realizzare lo stato di “senza-mente”, temono che se fallissero in questo tentativo di istruzione ne risulterebbe una vacuità solo parziale³⁸. Gli stolti tentano soltanto di spazzar via i fenomeni, ma non spazzano via la mente. L'uomo saggio spazza via la mente e non si occupa dei fenomeni. La mente del Bodhisattva è vuota, avendo abbandonato ogni cosa e non provando attaccamento né per la beatitudine né per il merito.

Esistono tre gradi di rinuncia in questa pratica. Il più alto grado è la rinuncia del corpo e della mente attraverso la percezione di ogni cosa, all'interno ed all'esterno, come vuoto, non essendoci nulla da ottenere e nulla a cui attaccarsi. A seconda del limite della forza della fede e dell'impegno nella pratica, si compiono grandi rinunce negative e positive, esistenza e non-esistenza. Perseguire questa realizzazione di verità con la pratica e senza aspettative di ricompensa o beneficio personale è il grado intermedio di rinuncia. Il grado superiore di rinuncia è simile a tenere una torcia davanti a se stessi, non essendo né soggetti ad illusione né risvegliati. La rinuncia mediana è simile a tenere la torcia di lato, vedendo a volte luce ed a volte buio. Il più basso grado di rinuncia è simile a tenere una torcia dietro di sé, essendo così impossibilitati a vedere una fossa od una trappola poste davanti a sé. La mente del Bodhisattva è vuota, avendo abbandonato tutte le cose. La mente del passato che non prova attaccamento è passata rinuncia, la mente del presente che non prova attaccamento è la rinuncia presente, la mente del futuro che non prova attaccamento è la futura rinuncia.

Dal tempo in cui il Tathágata ha lasciato in eredità il suo Insegnamento al Venerabile Mahakashyapa, la Mente è stata usata per trasmettere la Mente, non essendo necessario nulla al di fuori di questo. Come un sigillo non lascia segni nel cielo, non si lascia un segno scritto. Come un sigillo si imprime sulla carta, non si lascia alcun Dharma. Perciò,

³⁷ Si tratta del principio del Buddha, che può diventare a sua volta un ostacolo.

³⁸ Si legge precisamente “da un solo lato” nell'originale inglese.

usando la Mente per lasciare l'impronta della mente, si possiede ancora solo la Mente. Senza impronte negative né positive, la comprensione inespressa è difficile da ottenere. Per questa ragione, molti studenti di Dharma studiano, ma pochi concludono il sentiero. Ad ogni modo, non-mente è Mente e non-realizzazione è Realizzazione.

Il Tathágata possiede un triplice corpo³⁹. Il Dharmakaya propaga la vuota natura di Dharma. Il Dharmakaya predica il Dharma oltre le parole e la forma. Senza davvero alcun Dharma da spiegare, insegna il Dharma della vacuità come propria natura. Il Nirmanakaya propaga le *Sei Pāramitā* e le miriadi di pratiche di Dharma. Il Sambhogakaya spiega il Dharma secondo le varie condizioni e capacità di tutti gli esseri senzienti.

La sola essenza è Mente. I sei organi sensoriali con i loro sei oggetti sensoriali ed i risultanti sei sensi di coscienza sono, insieme, chiamati i diciotto reami. Se si percepiscono questi diciotto reami come vuoti e li si riducono ad una essenza, questa essenza è la Mente. Tutti gli studenti di Dharma conoscono questo in modo teoretico, ma non possono liberare se stessi dalle visioni basate sulla dualità, dalle analisi di questa essenza e dall'attaccamento prodotto dai sei sensi. Essendo limitati da questi dharma, non possono comprendere silenziosamente la Mente Originaria.

Il Tathágata apparve al mondo per insegnare il Supremo Veicolo. Tuttavia, poiché gli esseri senzienti furono incapaci di credere al suo Insegnamento, anzi addirittura diffamandolo, rimasero immersi ed anneganti in un mare di sofferenza. Quindi, il Tathágata utilizzò l'opportuno insegnamento dei Tre Veicoli per aiutarli. Alcuni discepoli ottengono una profonda realizzazione, altri superficiale; ma poiché pochi o nessuno di loro si è risvegliato al Dharma Originario del Buddha, un sutra recita: "Ancora non manifestano il Dharma della Sola Mente". Questo speciale insegnamento della Mente è un Dhara privo di parole. La Scuola Ch'an poggia non sui testi ma piuttosto sulla speciale trasmissione ricevuta dal Venerabile Mahakashyapa, cioè la silente comprensione ed il subitaneo ottenimento del Grande Risveglio con il giungere al Definitivo Tao.

Un tempo un Bhikshu chiese al suo maestro: "Che cos'è il Tao e come si pratica?". Il Maestro rispose: "Che cosa è questo Tao e che cosa vuoi praticare?". Il Bhikshu chiese: "Si può spiegare il Tao agli studenti che giungono per avere istruzioni in modo da progredire?". "Questo è per le persone di scarse capacità; il Tao non può essere praticato.", disse il maestro. "Se questo è per le persone di scarse capacità, qual è il Dharma per le persone di abilità superiori?", chiese il Bhikshu. Il maestro rispose: "Se qualcuno possiede vere capacità superiori, allora per lui non esiste nulla da seguire.

³⁹ Il triplice corpo del Buddha, concetto variamente declinato tra le molte scuole buddhiste, è appunto composto da Dharmakaya, Nirmanakaya e Sambhogakaya.

Anche cercare se stesso è impossibile, perciò come potrebbe ottenere il Dharma?”. Il Bhikshu esclamò: “Se è così, non vi è nulla da cercare!”. Il maestro gli rispose seccato, “Allora risparmia la tua energia mentale”. “Ma questo sarebbe equivalente all’idea di annichilazione, e nulla si potrebbe più dire”, disse il Bhikshu. “Chi è che non dice nulla? Chi è? Prova a cercarlo.”, disse il maestro. “Se le cose stanno così, perché cercare chi è che non dice nulla?” chiese il Bhikshu. Il maestro rispose: “Se non cerchi, va bene. Chi ti ha chiesto dell’annichilazione? Vedi il vuoto davanti a te, allora perché pensi di averlo distrutto?”. “Questo Dharma potrebbe essere vacuità?”, chiese il Bhikshu. “Questa vacuità ti rivela la differenza tra il giorno e la notte? Sto solo usando espedienti con te, perché tu lasci sorgere pensieri e ti attacchi alle idee su quanto ti dico”, disse il maestro. Il Bhikshu allora chiese: “Non si dovrebbero avere idee?”. Il maestro rispose: “Non ti sto impedendo di farlo, ma dovresti capire che le tue idee sono emozioni. Quando le emozioni sorgono, la saggezza è occultata”. Il Bhikshu chiese “Ti sto solo parlando, allora perché definirlo superfluo?”. Il maestro disse: “Non capisci ciò che gli altri dicono, quindi dove risiede la superfluità?”. Il Bhikshu disse: “Ora hai parlato per un po’, e tutto questo sembra solo aver avuto lo scopo di resistere a parole nemiche, senza fornire alcun insegnamento di Dharma.”. Il maestro rispose: “Limitati a realizzare il Dharma senza visioni capovolte. Le tue domande sono capovolte! Quale vero Dharma vuoi?”. Il Bhikshu allora osservò: “Perciò le mie domande sono capovolte? E le risposte del maestro forse non lo sono?”. Il maestro replicò: “Dovresti cercare qualcosa per illuminare il tuo volto; non toccare gli altri”. Il Bhikshu allora esclamò: “Proprio come uno stupido cane! Quando vede qualcosa muoversi, abbaia all’ombra e fa rumore.”. Il maestro disse: “La Scuola di Dhyana, ricevendo concordemente tutti gli esseri senzienti dal distante passato fino ad oggi, non ha mai insegnato alla gente di mantenere idee, ma ha solo affermato: Apprendi il Tao”.

Queste parole sono state immaginate per convertire ed accogliere la persona media, ma il Tao non può essere appreso. Se ci si attacca ad una certa idea di apprendimento, allora in realtà si è ingannati dal Tao. Il Tao non è nulla se non la mente Mahayana. Questa mente non è in nessun luogo, né dentro né fuori, né da qualche parte tra questi. Quindi, primariamente, non ci si dovrebbe attaccare ad alcun punto di vista. La cessazione della visione dualistica del piacere è il Tao. Se il piacere è tagliato via, la mente non è in nessun luogo. Il Tao Originario è privo di nome, ma poiché le persone comuni non comprendono, sono illuse da idee corrotte. Tutti i Buddha appaiono nel mondo per spiegare ed insegnare questo Dharma. Siccome le persone sono incapaci di comprenderlo direttamente, i Buddha utilizzano mezzi ingegnosi per insegnare il Tao. Non ci si dovrebbe aggrappare ai nomi creando punti di vista. Ad esempio, mentre si pesca, se si cattura un pesce, ci si dovrebbe dimenticare della trappola di bamboo per i pesci. Quando si giunge all’altra sponda, ci si dovrebbe dimenticare della zattera.

Esattamente nel momento in cui si comprende il Tao e si riconosce la Mente, si è liberi da corpo e anima. Chi raggiunge la sorgente definitiva è chiamato Sramana. Il frutto di

Sramana è la cessazione del falso pensare. Questo frutto non può essere ottenuto attraverso il comune insegnamento. Usando la mente per cercare la Mente e dipendendo dagli altri per la comprensione profonda⁴⁰, come si potrà raggiungere od acquisire il Tao? Gli antichi studiosi era dotati di saggezza. Solo udendo poche parole di Dharma subitaneamente realizzavano lo stato oltre lo studio ed il pensiero. Oggi, le persone vogliono solo cercare il comune apprendimento, credendo erroneamente che più conoscenza conduca ad una pratica migliore. Non sanno che più e più apprendimento conduce solo ad ostacoli nella loro formazione. Dando ad un bimbo più e più crema da mangiare, chi può dire se la digerirà o meno? Ugualmente, l’Insegnamento dei Tre Veicoli è comparabile a mangiare molto senza una corretta digestione. Tutto lo studio senza una corretta digestione è veleno. Queste cose esistono nel reame della produzione dell’annichilazione, mentre nel Bhutatathata, lo stato dell’assoluta *talità* o *cosità*, cioè delle cose per come sono in realtà, vuoto dalla comune distorsione dei *klesa*, non esiste nulla comunque. Realizzare il Bhutatathata e l’incondizionato, significa spazzare via tutte le idee precedenti e restare vuoti senza false discriminazioni.

Qual è il Bagaglio⁴¹ del Tathágata? E’ la Vacuità, il Dharma del re, che appare nel mondo per confutare tutto ciò che è relativo. Perciò, il sutra afferma: “Non vi era davvero alcun Dharma per mezzo del quale il Tathágata abbia ottenuto il Supremo Risveglio”. Queste parole devono solo essere utilizzate ingegnosamente per spazzare via le idee corrotte di ognuno. Senza i concetti di dentro-e-fuori delle idee corrotte, non vi è nulla davvero da cui dipendere od a cui aggrapparsi. Questa è veramente la realtà del non-ostacolato. Tutti l’insegnamento dei Tre Veicoli è solo una medicina per pazienti deboli; tutti gli insegnamenti sono meri espedienti che si adattano ai bisogni temporanei degli esseri senzienti. Dopotutto, non si dovrebbe farsi confondere da questo Insegnamento. Se non si lasciano sorgere idee o attaccamento alle parole, non vi è Dharma. Perché? Poiché non vi è un Dharma stabile che il Tathágata possa spiegare. La mia scuola Dhyana non ha mai parlato di questa materia. Lo scopo dell’Insegnamento è fermare il falso pensare; non è inteso per servire le derivazioni del pensiero, riflessione ed analisi intellettuale.

Un Bhikshu una tempo disse al suo maestro: “Hai detto che, sopra ogni cosa, la mente è Buddha, ma io non so quale mente sia Buddha.”. “Quante menti possiedi?” chiese il maestro. “E’ la mente mondana o la mente santa ad essere il Buddha?”, chiese il Bhikshu. Il maestro allora chiese: “Esattamente, dove trovi la mente mondana e la mente santa?”. Il Bhikshu osservò: “I Tre Veicoli parlano costantemente di mondano e sacro, perciò come puoi affermare che non esistano?”. Il maestro replicò: “Mondano e sacro sono spiegati molto chiaramente nei Tre Veicoli. Non concepirli e non ti aggrappare ad essi come ad oggetti. Non sarebbe sbagliato pensare alla vacuità come sensorialmente tangibile?”⁴²

⁴⁰ Da intendersi come illuminazione.

⁴¹ Da intendersi come “Bagaglio di Conoscenza”.

⁴² *Really Existing*, “davvero esistente” nell’originale.

Semplicemente spazza via l'idea mondano-e-sacro. Non c'è Buddha al di fuori della Mente. Il Patriarca⁴³ venne da Occidente unicamente per mostrare che le menti della gente sono Buddha. Tu non riconosci questo e segui con impegno il Buddha. Tu non riconosci questo e segui con impegno il Buddha all'esterno, ingannando così la tua stessa mente. Per questa ragione, parlo della Mente come Buddha. In realtà, lasciando sorgere anche un singolo pensiero, si cade nel sentiero eterodosso. Dal tempo senza inizio, non vi è differenziazione o discriminazione, la vacuità è il Risveglio Incondizionato.”.

Il Bhikshu indagò: “In quale teoria si trova ciò che affermi?”. Il maestro replicò: “Quale teoria cerchi? Se hai una teoria, allora possiedi una mente che opera differenze.”. Il Bhikshu chiese allora “Hai detto prima che dal tempo senza inizio non vi è differenziazione. Quale teoria è questa?”. Il maestro rispose: “A causa del tuo cercare, ottieni una differenza. Senza cercare, dov'è la differenza?”. Il Bhikshu chiese: “Se non-diverso, perché affermi che lo sia?”. Il maestro replicò: “Se non possiedi l'idea di mondano-e-sacro, chi può dirti che lo sia? Se ‘lo è’, non è, lo è davvero! Quando la mente è non-mente, allora la mente e ‘lo è’ entrambi scompaiono. Dove vuoi cercare?”. Il Bhikshu chiese: “Se ciò che è falso può essere un ostacolo alla Mente, come si può scacciare il falso?”. Il maestro rispose: “Il falso sorgente e cessante, questo è il falso. Originariamente, il falso non ha radici, ma sorge dalla discriminazione, se non si possiedono l'idea contaminata del mondano opposto al sacro, allora ne consegue che non vi è falsità. Poiché non vi è nulla a cui aggrapparsi e nulla da scacciare, abbandonando ogni cosa, proprio lì ed allora vi è il Buddha.”. Il Bhikshu allora chiese: “Se vi è già il non attaccamento, allora cosa viene trasmesso?”. Il maestro rispose: “La Mente è usata per trasmettere la Mente.”. Il Bhikshu chiese: “Se la mente può essere reciprocamente trasmessa, come si può essere definiti senza-mente?”. Il maestro rispose: “Nulla da ottenere è la vera trasmissione della Mente. Se si può davvero comprendere, allora la mente è non-mente e non-Dharma.”. Il Bhikshu chiese: “Se vi è non-mente e non-Dharma, dov'è la trasmissione?”. Il maestro replicò: “Quando odi la frase ‘trasmissione della Mente’, pensi che ci sia qualcosa da ottenere? Il Patriarca ha detto, quando vedi la natura della mente, che è lo stato oltre la discriminazione, la Mente completa non è nulla da ottenere. Dov'è lì l'ottenere? Il sapere non è presente. Cosa pensi di questo?”. Il Bhikshu chiese: “Solo la vacuità davanti a me senza la sfera della mente! Senza la sfera della mente, non si potrebbe vedere la Mente?”. Il maestro rispose: “Quale mente vuoi vedere in questa sfera? Se vedi qualcosa, non è solo un riflesso dalla sfera della mente? Come una persona che osserva il suo volto in uno specchio, pensando di vedere chiaramente il suo viso e le sue sopracciglia mentre in realtà, sta vedendo solo un'immagine od un riflesso, così è qualunque riflesso dalla sfera della mente. Ma cos'ha tutto questo a che fare con te?”. Il Bhikshu chiese: “Se non attraverso il riflesso, come si può vedere la Mente?”. Il maestro rispose: “Se si desidera indicare la causa, si deve continuamente tenere presente ciò da cui la causa dipende. Questo è un processo senza

⁴³ Si fa riferimento al Patriarca del Ch'an, quindi anche dello Zen, cioè Bodhidharma.

fine, poiché non vi è fine all'originazione dipendente delle cose. Rilassa la tua presa, visto che non vi è nulla da ottenere. Parlare continuamente delle migliaia e migliaia di cose è solo fatica sprecata". "Se si può capire questo, allora anche con il riflesso non vi è comunque nulla da ottenere" chiese il Bhikshu. "Se non vi è nulla da ottenere, allora il riflesso non è necessario.", disse il maestro. "Non dipendere da discorsi fatti in sogno per aprire i tuoi occhi. Niente-da-cercare è il Dharma primario. E' meglio che studiare ed imparare cento cose diverse. Con nulla da ottenere, si è concluso il compito.", continuò il maestro. Il Bhikshu incalzò: "Che cosa è la verità ordinaria?". Il maestro replicò: "Perché persisti nel creare legacci? Originariamente, la verità è chiara e luminosa. Non è necessario avere domande e risposte."

Riassumendo, allora, si noti che questo stato senza-mente è saggezza e distacco. Camminare, star fermi, seduti, coricati, parlare e tutte le altre azioni che ognuno compie ogni giorno, sono eseguite senza attaccamento e perciò sono trasformate in non-azione.

In quest'età del Dharma-finale, molti studenti di Dharma si attaccano alla forma, al suono nel loro progredire. Se solo fossero in grado di rendere le loro menti tanto vuote quando un albero morto appassito o come una pietra o delle ceneri fredde, potrebbero realizzare un po' di questo Dharma. Diversamente, potrebbero anche provare ad estorcere informazioni al Re degli Inferi. Essendo privi di concezione dualistica dell'esistente e del non-esistente, come il sole splendente nel cielo, non risparmierebbero energia?

Perciò, essere privi di un luogo ove dimorare è la via di tutto l'agire del Buddha. La mente, che non dimora in nessun luogo è il Perfetto Risveglio; senza comprensione della Verità Incondizionata, anche dopo molto apprendimento ed una pratica diligente non si potrà riconoscere la propria Mente. Perciò tutte le azioni sono prive di senso e si resta membri della famiglia di Deva Mara. Il maestro Ch'an Chi-Kung osservò: "Buddha è la Mente di ognuno! Perché cerchi tra parole e lettere?". "Se non incontri un maestro con questa comprensione trascendentale, allora devi assumere la medicina del Dharma Mahayana. Camminare, stare fermi, sedere e stare distesi per un lungo periodo di tempo, si potrebbe realizzare lo stato di senza-mente se la giusta combinazione di cause lo favorisse. Poiché può mancare la capacità per un risveglio subitaneo, allora si deve studiare il Tao di Dhyana per 3, 5 o 10 anni. Non esiste uno speciale accordo od una trattativa per conseguire il Buddha Dharma. Tuttavia, questo Insegnamento del Tathágata esiste come un espediente avente lo scopo di trasformare tutti gli esseri. Ad esempio, si mostra una foglia gialla ad un bimbo piangente facendo finta che sia oro. Questo non è realmente vero, ma fa smettere di piangere il bambino. Se un insegnamento dice che vi è davvero qualcosa da ottenere, allora non è l'Insegnamento della mia setta, né io sarei membro di una tale setta eretica. I sutra affermano: "Non vi era davvero alcun Dharma per mezzo del quale il Tathágata abbia conseguito il Supremo Risveglio". questa è la realtà della setta non-eretica, con la quale mi identifico.

Se si realizza la Mente originariamente sgombra e splendente, allora sia Buddha che Mara, come concezione dualistica, sono errati. In questa Mente non c'è quadrato o tondo, grande o piccolo, corto o lungo. E' priva di passione e non attiva. Né illusa né risvegliata, è chiarezza e vacuità. Esseri umani e Buddha in mondi tanto numerosi quanto i granelli delle sabbie del Gange, appaiono come bolle nell'oceano. Nulla è migliore dello stato di "senza-mente". Dal tempo senza inizio, tutti i Buddha ed il Dharmakaya non sono differenti, non aumentando né diminuendo. Per questa ragione, se si comprende l'importanza di tale profonda e retta visione, si dovrebbe applicarsi diligentemente fino alla fine della propria vita. Poiché espirare non garantisce l'inspirare, tutti dovrebbero risvegliarsi!⁴⁴

Un Bhikshu chiese al suo maestro: "Dato che il Sesto Patriarca non ha studiato i sutra, come ha potuto ricevere la trasmissione della veste gialla e divenire Patriarca?. Il Venerabile Shen-Hsiu era a capo di cinquecento monaci ed era un maestro di Dharma capace di tenere lezioni su trentadue sutra e sastra. Perché la veste del Patriarca non fu trasmessa a lui?". Il maestro disse: "Il Venerabile Shen-Hsiu aveva ancora una mente discriminante. Il suo Dharma era orientato dall'azione perché praticò ed ottenne ciò che possiede forma. Il Sesto Patriarca, al contrario, fu subitaneamente risvegliato e tacitamente comprese. Perciò, il Quinto Patriarca segretamente gli trasmise la profonda verità dell'Insegnamento del Tathágata.

La Gatha⁴⁵ della Trasmissione del Dharma di Shakyamuni Buddha afferma: "Il Dharma originario è non-Dharma; senza-Dharma è vero Dharma. Nel trasmettere il Dharma, che è non-Dharma, vi è mai stato un Dharma?". Se si accetta questa retta visione, allora si può praticare con facilità; colui che così agisca si potrà realmente chiamare *uno che ha lasciato casa*⁴⁶. Quando il Venerabile Wai-Ming inseguì il Sesto Patriarca alla montagna di Ta Yu, il Patriarca gli chiese: "Cosa vuoi per esser venuto qui? Cerchi la veste del Dharma?". "Vengo per il Dharma, non per la veste", rispose il Venerabile Wai-Ming. Il Sesto Patriarca allora gli chiese: "Senza pensare al bene od al male, qual è il volto originario del venerabile Wai-Ming?" Il Venerabile Wai-Ming fu improvvisamente risvegliato e si prostrò ai piedi del Patriarca, dichiarando: "Solo una persona che beve acqua sa se è fredda o calda. Il mio seguire il Quinto Patriarca per trent'anni è stato solo fatica sprecata. Il Sesto Patriarca rispose: "Sì! adesso sai che l'intenzione del Patriarca che è venuto da Occidente era solamente quella di indicare la Mente in modo diretto. Contemplare la natura Buddha dentro di sé è il perfetto risveglio, poiché non dipende mai dalle parole."

⁴⁴ Non possiamo essere certi nemmeno della metà del nostro prossimo respiro.

⁴⁵ Gāthā è un termine sanscrito che indica una canzone o dei versi, scelgo di usarlo come sostantivo femminile.

⁴⁶ Corsivo mio.

Una volta il Venerabile Ánanda chiese al Venerabile Mahakashyapa: "Oltre ad abbandonare l'abito, che altro trasmette l'Onorato dal Mondo?". Il venerabile Mahakashyapa gridò: "Ánanda!", "Sì" rispose il Venerabile Ánanda. "Ruota a testa in giù l'asta della bandiera davanti alla porta", ordinò il Venerabile Mahakashyapa. Questo è un ottimo esempio di difesa e mantenimento dello scopo del Patriarca. L'ascoltatore principale tra i discepoli del Buddha era il Venerabile Ánanda, attendente del Buddha per trent'anni. Tuttavia, la sola ragione per ascoltare il Dharma era stata per lui l'acquisire una vastissima erudizione. Di conseguenza, il Buddha lo rimproverò così: "Apprendere il Tao per un giorno è molto superiore ad acquisire conoscenze per mille.". Se gli studenti di Dharma non imparano il Tao, anche la digestione di una goccia d'acqua è difficile.

Un Bhikshu chiese al maestro: "Come si fa a praticare senza grado o titolo?" Il maestro rispose: "Consumando il proprio pasto ogni giorno, non si mastica mai un grano di riso. Camminando ogni giorno, non si fa mai un passo a terra.". Senza discriminare tra sé e gli altri, si vive nel mondo, senza essere ingannato da nulla. E' una persona sinceramente libera quella il cui pensiero è al di là del nome e della forma. Trascendendo i tre momenti del pensiero, ella comprende che il momento precedente non è passato, il momento attuale non rimane e che il momento futuro non verrà. Sedersi in modo corretto ed in pace⁴⁷, non vincolati dal mondo, questo solo è chiamato liberazione! Tutti dovrebbero sforzarsi diligentemente. Tra migliaia e migliaia di studenti di Dharma nella scuola Dhyana, solo tre o cinque raggiungono il frutto. Se non ci interessa la nostra pratica, la sfortuna potrà facilmente sorgere in futuro. Tutti noi dobbiamo praticare diligentemente e concludere il compito di liberazione in questa vita. Chi può o vuole sopportare la sfortuna per infiniti kalpa?

⁴⁷ Si fa qui esplicito riferimento alla pratica meditativa.

Una volta, chiesi al maestro: “Ci sono alcune centinaia di monaci che dimorano sulla montagna. Quanti di loro hanno realizzato il tuo Dharma?”. Il maestro rispose: “Sapere quanti di loro lo hanno realizzato è impossibile perché il Tao è espresso e compreso solo per mezzo della Mente, non delle parole. Tutti i pensieri e le parole sono solamente usate come stratagemmi per insegnare a fanciulli innocenti”. Domanda: “Che cosa è il Buddha?”. Il maestro rispose: “La Mente è Buddha; non-mente è il Tao. Sii senza-mente e ferma il tuo pensare. Sii come quella Mente dove non vi è esistenza o non-esistenza, non vi è lungo o corto, non vi è sé e non vi sono altri, né negativo né positivo e nemmeno dentro o fuori. Sappi che, soprattutto, quella Mente non-differenziante è il Buddha, quel Buddha è la Mente e che la Mente è vacuità. Perciò, il vero Dharmakaya è solo vacuità. Non è necessario cercare qualcosa, e tutti quelli che continuano a cercare qualcosa prolungano solamente la loro sofferenza nel *samsāra*⁴⁸. Anche se dovessero praticare le *Sei Pāramitā* per kalpa tanto numerosi quanto lo sono i granelli di sabbia del Fiume Gange, non raggiungerebbero ancora lo Stadio Supremo. E perché no? Proprio perché questa pratica dipende da cause primarie e secondarie e, quando queste cause si separano, il praticante di questo sentiero avrà solamente raggiunto uno stadio di impermanenza. Quindi, anche il Sambhogakaya e il Nirmanakaya sono non il vero Buddha. Inoltre, colui che diffonde il Dharma non è il vero Buddha⁴⁹. In realtà, quindi, tutti dovrebbero riconoscere che solo la Mente di ognuno è il Buddha originale”.

Domanda: “La non-mente sacra è il Buddha, ma potrebbe la non-mente mondana affondare nella vacuità?”⁵⁰ Il maestro rispose: “Non possedere né un concetto di sacro né di mondano; non pensare né alla vacuità né alla tranquillità nel Dharma. Poiché in origine non vi è un Dharma inesistente, non è quindi necessario avere una visione dell'esistenza in quanto tale. Inoltre, i concetti di esistenza e non-esistenza sono visioni contaminate, proprio come l'illusione creata da una pellicola posta su occhi malati. Analogamente, le percezioni della vista e dell'udito, proprio come la pellicola che crea l'illusione per gli occhi malati, causano errori ed illusioni per tutti gli esseri senzienti. Essere senza scopo, desiderio od idea, e senza compromessi, è la via del Patriarca. Inoltre, essere senza scopo è il principio che permette il fiorire del Buddha. In contrasto, una visione discriminante, fermamente attaccata, incoraggia la prosperità dell'esercito di Mara”.

⁴⁸ Samsāra deve essere inteso come uno stato mentale, non come un luogo da raggiungere; una condizione che accomuna tutti gli esseri senzienti non ancora risvegliati.

⁴⁹ Chi diffonde il Dharma è solo un insegnante, non è la Sola Mente, eppure, d'altro canto, è la Sola Mente.

⁵⁰ Questa domanda è fallace e verrà stigmatizzata: si basa sui concetti di sacro e mondano ed implica quindi un approccio discriminatorio sul reale.

Domanda: “Se la mente è già il Buddha originario, perché dovremmo ancora avere bisogno di praticare le *Sei Pāramitā* e tutti quei metodi?”. Il maestro disse: “Siamo illuminati solo dalla Mente, non importa se seguiremo le *Sei Pāramitā* od altri metodi. Tutti questi metodi e l'insegnamento vengono utilizzati solo come espedienti per aiutare a salvare tutti gli esseri senzienti. L'obiettivo è realizzare Bodhi, la liberazione, e Dharmakaya; anche le quattro *Phalas* (Fruizioni) ed i dieci stadi del progresso del Bodhisattva non sono forse niente altro che un insegnamento opportuno, che certamente non si esaurisce in se stesso, per aiutare gli esseri senzienti a realizzare la Mente Buddha? Poiché, in realtà, la Mente è Buddha, il primo e unico insegnamento necessario per salvare gli esseri senzienti è: ‘LA MENTE È BUDDHA’. Se fossimo privi dei concetti di nascita e morte così come di sofferenza ed afflizione, non sarebbe allora necessario avere il Dharma di Bodhi. Quindi tutto il Dharma mai pronunciato da Buddha era ed è utilmente consegnato per liberare le menti di tutti gli esseri senzienti. Tuttavia, se tutti gli esseri sono senza mente, non è per nulla necessario avere un Dharma. Il Buddha e i Patriarchi non parlano mai di nient’altro che della Sola Mente, chiamata anche il Solo Veicolo. Pertanto, anche se cerchi nelle dieci direzioni, non troverai nessun altro veicolo che sia la Verità ad eccezione di questa realizzazione della Sola Mente. Così, nell'Assemblea che ha questa Corretta Visione, non ci sono foglie o rami ma solo il Solo Veicolo⁵¹. Tuttavia, è estremamente difficile per la maggior parte degli esseri, credere o cogliere il significato profondo di questo Dharma. Bodhidharma è venuto nei due paesi di Liang e Wei, proprio per diffondere la credenza esoterica del Venerabile Wai-Kuo nel Dharma e nella comprensione che la mente di ognuno è Buddha. Senza corpo e senza mente è il grande Tao! Dato che tutti gli esseri senzienti hanno fondamentalmente la medesima natura, tutti dovrebbero essere in grado di credere profondamente. Mente e natura di ognuno non sono diversi. La natura di ognuno è la Mente. La Mente di ognuno è la sua stessa natura. Si dice spesso che il riconoscimento e la realizzazione di questa identificazione della Mente e della propria natura è al di là della comprensione”.

Domanda: “Il Buddha effettivamente salva o libera tutti gli esseri senzienti?”. Il maestro disse: “Non esistono davvero esseri senzienti da salvare da parte del Tathāgata. Poiché in realtà non esistono né il sé né il non-sé, come possono allora esistere un Buddha che salvi od esseri senzienti da salvare?”.

Domanda: “Ci sono trentadue *Lakshana*⁵², che tradizionalmente si prefiggono di salvare tutti gli esseri senzienti, quindi come possiamo affermare che non vi siano esseri senzienti?”. Il maestro disse: “Tutto ciò che possiede forma è irreale. Se ogni cosa dotata di forma è percepita come irreale, allora il Tathāgata sarà percepito, Buddha, esseri senzienti e la infinita varietà di forme sono tutti generati dalla tua visione erronea, per cui

⁵¹ Indica come non vi siano altre correnti di pensiero possibili: la corretta visione è unica.

⁵² *Lakshana* è una parola sanscrita che possiede, tra gli altri significati, quello di “indicazione”.

non concepisci la Mente Originaria. Se conservi una visione anche del Buddha come reale, allora anche Buddha diviene un ostacolo! Se ti aggrappi alla visione di esseri senzienti come reali, allora gli esseri senzienti divengono anch'essi ostacoli. Se ti aggrappi ad una visione che etichetti i fenomeni come mondani, santi, puri, sporchi, ecc., anche questi divengono un ostacolo all'illuminazione. A causa di questi ostacoli nella tua mente, trasmigri lungo i sei sentieri illusori, fissato alla ruota della trasmigrazione, esattamente come una scimmia lascia andare un oggetto per raccoglierne un altro, in un'infinita, abitudinaria, ripetizione monotona.

La cosa importante è imparare la Verità; poiché senza apprendere che non vi è davvero non-sacro, non-puro, non-sporco, non-grande, non-piccolo, ecc., ma solo vacuità e non-azione e che questo soltanto è SOLA MENTE e che, sempre, ogni ornamento è solo un espediente per apprendere la verità, ci si aggrappa solo all'illusione. Inoltre, anche se si imparano a memoria i Tre Veicoli e le dodici divisioni del canone Mahayana, si deve abbandonare tutto. Perciò il Vimalakirti Sutra afferma che come una persona costretta a letto dalla malattia giace in un solo letto, così esiste solamente un Dharma che non ostacola il Dharma, vale a dire il Dharma Non-Dharma. Solo questa visione del Dharma può penetrare i tre reami, fisico, mentale e mondano e solo questa costituisce il Buddha sopra-mondano.

Quindi, come ci si prostra a se stessi, non attaccandosi a nulla, così questa visione non è per nulla eretica, visto che la Mente non è diversa dal Dharma, essendo la Mente non-azione ed essendo il Dharma non-azione, allora ogni cosa è creata dalla mente⁵³. Se la mente è vuota, allora tutto il Dharma è vacuità, e tutte le cose sono identiche, incluso lo spazio nelle dieci direzioni con la Sola Mente. Poiché mantieni una visione discriminante, allora di conseguenza hai diversi nomi, forme e cose; come tutti i Deva consumono un pasto da un recipiente ingioiellato, ma il colore ed il gusto del cibo dipendono dal loro livello di beatitudine e moralità. Quindi, non vi era in realtà alcun Dharma per mezzo del quale tutti i Buddha nelle dieci direzioni abbiano realizzato ciò che è chiamato Illuminazione Suprema. Senza differenziazione di forma o lustro, non vi è vittoria o sconfitta; e se non vi è vittoria o sconfitta, allora gli esseri senzienti non hanno forma”.

Domanda: “Se non vi è mai stata davvero forma nella Mente, allora come possiamo correttamente affermare che sia possibile salvare tutti gli esseri senzienti per mezzo dei trentadue *Lakshana* e le otto nobili caratteristiche fisiche?”. Il maestro rispose: “I trentadue *Lakshana* sono forma. Il Sutra ha affermato che tutto ciò che possiede forma è irreali. Le otto notevoli caratteristiche fisiche sono apparenza. Perciò il Sutra del

⁵³ Si valuti anche in questo caso il motivo della lettera minuscola: si tratta della “mente”, vale a dire dell'istanziamento della “Mente”, della sua attualizzazione, in un essere senziente non ancora risvegliato.

Diamante riporta: ‘Colui il quale mi cerca basandosi sull’apparenza esterna e mi cerca nel suono, percorre il sentiero eterodosso e non può percepire il Tathágata’”.

Domanda: “La natura di Buddha e degli esseri senzienti è la medesima o è differente?”. Il maestro rispose: “Le loro nature non possiedono le caratteristiche ‘medesimo’ e ‘differente’. Supponi che un ipotetico insegnamento dei Tre Veicoli abbia discriminato tra la Natura Buddha e la natura degli esseri senzienti. Allora da questo conseguirebbe la visione di causa ed effetto e forma, quindi potremmo affermare che le loro nature possiedono le caratteristiche ‘medesimo’ e ‘differente’. Comunque, supponi che il Buddha ed i Patriarchi non abbiano mai parlato in questo modo, ma solo indicato la Sola Mente. Allora non ci potrebbero essere ‘medesimo’ e ‘differente’, niente causa ed effetto e, ad eccezione che per un utile insegnamento, non due o tre⁵⁴. In realtà, perciò, esiste un Solo Veicolo!”.

Domanda: “Il corpo incommensurabile di un Bodhisattva può essere visto o non essere visto?”. Il maestro rispose: “Non vi è davvero nulla da vedere. Perché no? Proprio perché il corpo incommensurabile di un Bodhisattva è il Tathágata. Perciò, di nuovo, non vi è niente da vedere. Non aggrapparti a nessuna idea del Buddha e non giungerai mai al limite del Buddha; non aggrapparti mai ad una visione degli esseri senzienti e non giungerai mai al limite degli esseri senzienti; non aggrapparti mai ad alcuna visione dell’esistenza e non giungerai mai al limite dell’esistenza; non aggrapparti mai ad una visione del limite della non-esistenza; non aggrapparti ad alcuna visione delle caratteristiche mondane e non giungerai mai al limite delle caratteristiche mondane; non aggrapparti mai ad una visione delle caratteristiche sante e non giungerai mai al limite delle caratteristiche sante. Perciò lo stato di stare semplicemente senza visione è già il Corpo Incommensurabile. Se hai qualcosa da capire, sei un eretico. Mentre gli eretici amano aggrapparsi a tutti i diversi punti di vista, i Bodhisattva non ne vengono sfiorati. Tathágata significa la datità di tutti i fenomeni, l’intero indifferenziato di tutti i dharma.

Perciò, Maitreya e gli altri sacri santi e saggi sono anch’essi datità, non avendo mai avuto nascita o morte e caratteristiche o visione. La reale, vera espressione di Buddha è la Visione Completa. Ad ogni modo, se non manterrai l’idea della Completa Visione, non arriverai mai al limite della Completa Visione. Ricorda che il corpo di Buddha è solamente non-forma e non-azione, e che sempre si cristallizza o si materializza in fenomeni, come nel grande spazio del vuoto nulla manca e nulla è in eccesso. Non distinguere il sé rispetto agli altri: discriminare in questo modo diventerebbe conoscenza illusoria, cioè coscienza.

⁵⁴ Esseri senzienti e Buddha condividono la medesima natura, è inopportuno utilizzare a questo proposito i concetti di “medesimo” e “differente” e nessun insegnamento ha mai discriminato in questo senso: se non nell’insegnamento fittizio, usato come esempio, “due o tre” non esistono, non vi è differenziazione.

Quindi affonda nell'oceano della completa Perfezione della Coscienza, scorrendo, ritornando e muovendoti solo. Semplicemente apprendi come essere silenziosamente illuminato e liberato. Rispetto alla visione che desidera la vittoria e non desidera la sconfitta, posso solo chiedere: a cosa serve questa visione? ti ho già messo in guardia: qualunque sia il modo comune di agire e percepire, non lasciare che la tua mente inceda senza controllo. Se cessi assolutamente di avere ogni visione, allora non sarà necessario cercare la verità. In questo senso allora, sia Buddha che Mara sono il male. Perciò Manjushri disse: se qualcuno lascia sorgere la visione transitoria e dualistica della trascendenza e la chiama realtà, dovrebbe essere bandito sulle due montagne che racchiudono il ferro, ai margini del mondo. Manjushri rappresenta la saggezza della realtà, mentre Samantabhadra rappresenta la conoscenza della verità relativa, poiché esiste solo la Sola Mente. Anche la Mente stessa non possiede né la natura di Buddha né quella degli esseri senzienti. Anche se bruscamente hai una visione della Buddha, sarà anche contemporaneamente una visione degli esseri senzienti. La visione che si aggrappa alla dualità dell'esistenza e della non esistenza ed al permanente ed all' impermanente è come se fosse limitata dalle due montagne che racchiudono ferro, perché la comprensione e la liberazione sono ostacolati da qualunque e da tutte le opinioni. Indicare che la Mente Originaria di tutti gli esseri senzienti è Buddha è stato l'unico scopo del Patriarca venuto da Occidente. Così improvvisamente, invece che gradualmente, indicando la Mente Originaria, il Patriarca ha mostrato che non era né luminosa né oscura e che senza luce non c'è oscurità e che senza oscurità non c'è luce. Di conseguenza, ne derivò che non vi è ignoranza e nemmeno fine dell'ignoranza. Entrando dalla porta di Dhyana, si dovrebbero possedere questa consapevolezza e comprensione. Questo discernimento della realtà è il Dharma, che non è altro che la consapevolezza di Buddha come non-Buddha e di Sangha come del Sangha della non-azione e la realizzazione dei Tre Preziosi come il Solo Corpo. Se cerchi di capire meglio il Dharma, non aggrapparti al Sangha. Dovresti realizzare che non vi è nulla da cercare. Inoltre, non attaccarti al Buddha od al Dharma perché, di nuovo, non vi è davvero nulla da cercare. Non aggrapparti al Buddha nel tuo cercare, poiché non esiste Buddha. Non aggrapparti al Dharma nel tuo cercare, perché non esiste Dharma. Non aggrapparti al Sangha nel tuo cercare poiché non esiste Sangha. Questo è il vero, corretto Dharma!”.

Domanda: “Maestro, ora diffondi il Dharma, perciò come puoi dire che non esistono il Sangha od il Dharma?”. Il maestro rispose: “Se pensi che io abbia un Dharma da diffondere, significa che percepisci il Tathágata attraverso il suono. Se davvero hai veduto il Tathágata, significa che hai anche percepito un luogo. Il vero Dharma è non-Dharma! Il vero Dharma è la Mente! Perciò sii consapevole che nel Dharma della Trasmissione della Mente, il Dharma non è mai, in realtà, stato Dharma. Senza l'idea del Dharma e della mente, capiremmo immediatamente che tutta la mente è Dharma. In questo istante avremmo realizzato il Bodhimandala. Ricordate, non vi è nulla da ottenere, poiché il Bodhimandala è assolutamente privo di di qualunque idea. Per gli illuminati, il Dharma è

vacuità e nulla. Allora dove è mai stato contaminato dalla polvere? Tale è il Bhutatathata nella sua purezza. Se puoi comprendere questa verità intuitivamente, avrai gioia e libertà senza eguali.

Domanda: “Affermi che originariamente vi sia il nulla. Questa visione non implica che il nulla sia?”. Il maestro rispose: “Il nulla è anche ‘non è’. La Bodhi è in nessun luogo e non possiede questa visione”.

Domanda: “Che cosa è Buddha?”. Il maestro rispose: “La tua mente è Buddha. Buddha e la mente non sono diversi. Se la Mente dovesse andarsene, nient'altro sarebbe Buddha”.

Domanda: "Se la propria mente è Buddha, come può essere trasmessa dal Patriarca che è venuto da Occidente?" Il maestro rispose: “Il patriarca venuto da Occidente, trasmetteva solo la Mente del Buddha ed ha direttamente sottolineato che la tua Mente Originaria è il Buddha. La Mente Originaria in se stessa non è diversa dal cosiddetto Patriarca. Se comprendi questo significato profondamente, improvvisamente trascendi i Tre Veicoli e tutti gli stadi del progresso del Bodhisattva e comprendi che, poiché tutto è originariamente Buddha, non è necessario praticare”.

Domande: "Se improvvisamente tutti i Buddha dovessero apparire da tutte e dieci le direzioni dello spazio, quale Dharma verrebbe predicato da quei Buddha?" Il maestro rispose: “Tutti i Buddha che apparirebbero dalle dieci direzioni dello spazio diffonderebbero solo il Dharma della Sola Mente. Pertanto, l'Onorato dal Mondo ha consegnato proprio questo Dharma esoterico a Mahakasyapa. Il Dharma della Sola Mente è costituito dalla totale vacuità e dal Dharmakaya universale, che solo viene chiamato La Verità di Tutti i Buddha. Non si può cercare questo Dharma nella dualità soggetto-oggetto; né può essere trovato cercando in libri e concetti, né può essere percepito nel tempo o nello spazio. Può essere soltanto tacitamente compreso. Questa è la porta per comprendere il Dharma senza-azione. Se lo desideri comprendere, sii semplicemente senza-mente, e sarai illuminato improvvisamente; poiché se intendi o progetti di imparare o desideri ottenere qualcosa, ti troverai molto lontano dalla verità. Tuttavia, se non hai discriminazioni, non attaccarti al pensiero e abbandona tutte le idee, allora la mente, ferma e dura come un pezzo di legno o di pietra, avrà una possibilità di realizzare il Tao”.

Domanda: “Ora, ci sono davvero molti pensieri falsi, quindi come puoi dire non ce ne siano?”. Il maestro rispose: “I pensieri falsi non hanno natura sostanziale, perché sorgono dalla tua mente discriminante. Se riconosci che la mente è Buddha, allora la Mente non è falsa e non sorge alcun pensiero che veda la Mente come falsa. Quindi, se non lasci sorgere alcun pensiero o non inizi alcun ragionamento, allora naturalmente non esiste

alcun falso pensiero; tuttavia, quando la mente si agita, ogni sorta di cose viene creata; ma quando la mente viene annientata, ogni sorta di cose svanisce”.

Domanda: “Quando il pensiero falso si agita, dov’è il Buddha?”. Il maestro rispose: “Quando percepisci un falso pensiero agitarsi, quella stessa percezione è il Buddha. Se non esiste un pensiero falso, non esiste Buddha. Perché no? Proprio perché se hai un’idea di Buddha, penserai che ci sia davvero un Buddha da ottenere. Se hai un’idea di esseri senzienti, penserai che ci siano davvero esseri senzienti da salvare. Tale è la totalità del tuo falso pensare. Tuttavia, se sei davvero senza pensiero od idea, dov’è allora il Buddha? Ecco che per questo Manjushri disse: ‘avere una qualsiasi idea di Buddha è come essere limitati ed ostacolati dalle due montagne che racchiudono il ferro’”.

Domanda: “Al momento della percezione e del raggiungimento dell'Illuminazione, dov’è il Buddha?”. Il maestro disse: “Da dove viene la domanda e da dove nasce la percezione? Conversazione e silenzio, movimento e tranquillità, suono e forma sono tutte faccende di Buddha, quindi dove altrimenti puoi cercare un Buddha? Non dovresti cercare di mettere una testa su di una testa o di aggiungere una bocca ad una bocca. Lascia semplicemente andare qualsiasi idea discriminante e una montagna è una montagna, l’acqua è acqua, il Sangha è Sangha, i laici sono laici; e queste montagne, fiumi, la terra, il sole, la luna e tutti i pianeti non sono assolutamente nulla al di fuori della tua mente.

Anche i tre tipi di migliaia di grandi chiliocosmi⁵⁵ sono tutti il tuo sé, né sono nulla al di fuori della tua mente. Ne consegue allora che le montagne verdi e l’acqua blu e gli innumerevoli occhi dell'infinito, sarebbero solo vacuità, molto chiara e luminosa. Inoltre, se possiedi la non-vista delle cose, allora tutti i suoni e le forme sono gli occhi di saggezza di Buddha. Il Dharma secondo il quale i fenomeni sono reali, non fa sorgere una sola cosa che dipenda da un reame creato. Ad ogni modo, per gli esseri senzienti il Buddha usava molti diversi tipi di saggezza. Tuttavia, il Buddha ha parlato tutto il giorno e non ha detto niente; e gli esseri senzienti hanno ascoltato dalla mattina alla notte, senza udire nulla. In questo senso si può affermare che Buddha Shakyamuni ha esposto il Dharma per quarantanove anni ma non ha mai pronunciato una sola parola”.

Domanda: “Se è davvero in questo modo, allora dov’è la Bodhi?”. Il maestro replicò: “La Bodhi non è da nessuna parte! Nemmeno Buddha ha mai ottenuto la Bodhi, mentre tutti gli esseri senzienti non l’hanno mai perduta. Non è né ottenuta dal corpo né ricercata dalla mente. Tutti gli esseri senzienti sono, in realtà la forma della Bodhi”.

⁵⁵ Un chiliocosmo indica una misura pari a mille sistemi solari. Si parla dei tre tipi poiché il chiliocosmo è solo la prima di queste tre misure: vengono poi il dichiliocosmo (1000x1000 sistemi solari) ed il trichiliocosmo (1000x1000x1000 sistemi solari).

Domanda: “Com’è possibile sviluppare la Mente della Suprema Illuminazione?”. Il maestro disse: “Bodhi significa niente da ottenere. Anche adesso, mentre permetti ad un pensiero di sorgere, non ottieni nulla. Perciò, realizzare che non c’è assolutamente nulla da ottenere è la Mente Bodhi. La realizzazione che non vi sia alcun luogo ove dimorare e nulla da realizzare è la Bodhi. Perciò, Shakyamuni Buddha disse: ‘In quanto non vi era davvero alcun Dharma per mezzo del quale il Tathāgata abbia ottenuto il Supremo Risveglio, Dipankara Buddha predisse nel mio ultimo periodo di vita, ‘Nel tuo prossimo periodo di vita, sarai un Buddha chiamato Shakyamuni’. E’ molto chiaro, allora che tutti gli esseri senzienti sono Bodhi, perciò non c’è Bodhi da ottenere di nuovo. Quindi, hai appena udito come sviluppare la Mente Bodhi. Pensi che davvero ci sia una Mente da sviluppare? Pensi davvero di essere un Buddha da ottenere? Se pratichi con quest’idea od in questo modo, anche per l’intera durata di tre kalpa di *Asaṃkhyeya*⁵⁶, avrai solo realizzato Sambhogakaya e Nirmanakaya. E che cos’hanno questi a che fare con la tua Mente Buddha Originaria? Inoltre, cercare la forma della Mente Buddha al di fuori della tua stessa mente è illusione, dato che qualunque cosa troverai non è la tua Mente di Buddha Originaria”.

Domanda: “Se originariamente tutto è Buddha, come possono esserci quattro forme di nascita, sei condizioni di esistenza senziente e tutti i tipi di forme differenti?”. Il maestro rispose: “Il corpo universale di tutti i Buddha, senza aumentare o diminuire, rappresenta ovunque la perfetta combinazione. Tutti gli esseri senzienti sono Buddha, proprio come quando una grande goccia di mercurio si disperde in molti luoghi ma ogni piccola goccia resta tonda come l’originale e proprio come tutte le parti sono contenute, in potenza, all’interno dell’originale se questa non si disperde. Uno è il tutto ed il tutto è uno! Considera una casa come esempio ulteriore. Abbandoniamo la casa di una scimmia per entrare nella casa di una persona. In seguito, abbandoniamo il corpo di una persona per ottenere il corpo di un essere celeste. Fino a che non entri la casa di Śrāvaka, Pratyeka Buddha, Bodhisattva e Buddha, continui ad accettare, rifiutare e discriminare tra vari luoghi e corpi, facendo così esperienza della differenza di nome, forma e sofferenza. Ma dov’è la differenziazione nella nostra natura originaria?”.

Domanda: “Com’è possibile diffondere il Dharma e compiere gli atti di grande compassione di tutti i Buddha?”. Il maestro rispose: “Quella compassione di Buddha, priva di immediata connessione causale è la Grande Compassione. Il tuo non vedere un Buddha che debba essere ottenuto è Grande Compassione. Il tuo non vedere alcun essere senziente che debba essere salvato dalla sofferenza è grande pietà. Diffondere il Dharma, senza parlare od indicare; ascoltare il Dharma, non udire nulla e non desiderare di ottenere nulla. Se come una persona preda delle illusioni diffondi il Dharma ad un’altra persona preda di illusioni, o se pensi che comprendi il Dharma come giusto anche se lo

⁵⁶ E’ da leggersi come “incalcolabili kalpa”, essendo *Asaṃkhyeya* un numero estremamente grande.

hai udito da un amico virtuoso o se lasci che il pensiero di ottenere grande apprendimento e compassione sorga? Queste condizioni certamente non sono la tua Mente Illuminata. Infine, se ti attacchi a queste idee, lavori senza ottenere nulla al termine”.

Domanda: “Che cosa è il progresso genuino?”. Il maestro disse: “Il tuo non permettere a nessuna idea qualunque su corpo e mente di sorgere è il più elevato e vigoroso progresso genuino. Permettere anche ad un solo piccolo pensiero di sorgere è cercare al di fuori; allora, come Kaliraja, divieni interessato nel viaggiare qui e là per cacciare. Comunque, la Mente che non cerca al di fuori di se stessa è come Ksantyr⁵⁷. Essere privi di qualsiasi idea su corpo-e-mente è la via del Buddha”.

Domanda : “Se pratichiamo il Dharma senza discriminazione, come sappiamo che si tratti del corretto Dharma?”. Il maestro disse: “Essere privo di mente discriminante è il corretto Dharma. Adesso quando concepisci il giusto o lo sbagliato od anche permetti ad un singolo pensiero di sorgere, l’idea di luogo sorge; d’altro canto, senza il sorgere di un singolo pensiero, le idee di luogo e mente entrambe svaniscono. In realtà, non vi è nulla di cui mettersi alla ricerca e nulla da cercare”.

Domanda: “Com’è possibile lasciare i tre reami?”. Il maestro rispose: “Essere privi sia dell’idea di buono che di cattivo è lasciare i tre reami. Il Tathágata apparve nel mondo per confutare i tre tipi di esistenza. Perciò, se sei privo di mente, allora non ci sono, subitaneamente, i tre reami. Per fare un esempio: se una molecola è divisa in cento parti e novantanove parti vengono distrutte, con solo una parte rimanente, l’esistenza di questa parte residua, come il più piccolo pensiero discriminante, rende impossibile la vittoria del Grande Veicolo. Fino a che anche quest’ultima piccola parte di discriminazione pure non svanirà, il Dharma Mahayana non sarà davvero vittorioso”.

Il maestro disse: “La Mente è Buddha. Tutti i Buddha e tutti gli esseri senzienti posseggono la stessa Natura-Buddha e una Mente. Perciò, Bodhidharma venne da Occidente solo per trasmettere la Dottrina della Sola Mente. Comunque, dato che la mente di tutti gli esseri senzienti è la stessa della Natura-Buddha originaria, non vi è bisogno di praticare; poiché se si riconosce la Mente di ognuno e si vede la Natura di ognuno, non vi è nulla da cercare all’esterno di se stessi. Ma come si può riconoscere la propria Mente? Proprio quella stessa Mente che desidera percepire la Mente che è la tua Mente, la quale è vuota come la Mente Originaria ed è senza parole e funzione. Comunque, non possiamo dire che fino ad adesso (non⁵⁸) abbiamo parlato di nulla, se non di esistenza”.

⁵⁷ Con il termine *Ksantyr* si indica una delle dieci tipologie di saggi.

⁵⁸ Il senso logico della frase e di quanto sin qui affermato pare richiedere una ulteriore negazione, che mi sono permesso di aggiungere.

Il maestro disse: “La vera natura della Mente è priva di una testa e priva di una coda. Questo è chiamato saggezza opportuna ed è usata per convertire e salvare gli esseri senzienti, a seconda delle loro capacità. Se non vi è trasformazione degli esseri senzienti, non possiamo affermare che ci sia esistenza o non-esistenza. Perciò si dovrebbe comprendere quanto segue: abitare la vacuità, che è la via di tutti i Buddha. Il Sutra affermò: ‘si dovrebbe sviluppare una mente che non dimora in nulla qualunque cosa sia’. Tutti gli esseri senzienti hanno nascita e morte in una trasmigrazione senza fine poiché la loro percezione della mente è difficile da gestire: imbocca sempre il sentiero dei sei sensi e dell’esistenza, quindi si aggrappa alla ruota della vita e della morte, una condizione che causa loro sofferenza perpetua.

Il Vimalakirti Sutra afferma: “E’ molto difficile convertire le persone perché le loro menti sono intrattabili come le scimmie. Usano molti metodi diversi per opporsi alla trasformazione; solo gradualmente, dopo un lungo tempo, possono riuscire a controllare le loro menti. Perciò, quando la mente si agita, ogni sorta di cose viene creata; e quando la mente è annichilita, ogni sorta di cose è distrutta. In questo modo, ogni cosa, gli esseri umani, i Deva, i sei tipi di esistenza senziente sono creati dalla mente. Se desideri comprendere la verità od ottenere la realtà della non-mente, ferma tutte le condizioni accessorie, cioè subitaneamente ed assolutamente non permettere a pensieri falsi ed idee discriminatorie di sorgere. Senza gli altri non vi è sè, brama, odio, amore, avversione; nemmeno vi sono vittoria o sconfitta. Perciò elimina semplicemente tutte le illusioni, ciò che resta è la Luminosa Natura Originaria di Bodhi e Dharma. Se non comprendi questo allora anche nonostante uno studio esteso ed una pratica diligente e nonostante tu possa condurre una vita semplice, ma senza arrivare mai a riconoscere la tua Mente, alla fine otterrai solo i frutti di azioni malvagie, forse diventando un deva-mara, un eretico, od un dio d’acqua o di terra. Perciò quale beneficio è insito in una tale pratica! Il maestro Chi Kung disse: ‘La Natura-Buddha è la tua stessa Mente, quindi come puoi cercarla o trovarla attraverso le parole ed i concetti?’. Riconosci la tua Mente ed arresta il tuo pensare; allora i falsi pensieri e tutti i problemi del mondo automaticamente svaniranno. Il Vimalakirti Sutra dice: ‘Proprio come una persona confinata su di un letto dalla malattia, che sta riposando per guarire, non permettere a nessun pensiero di sorgere. Come una persona che giace su di un letto a causa di una malattia, che stia provando a curarsi, interrompi tutte le attività che aggravano la malattia. Quando i falsi pensieri si interrompono, appare la Bodhi. Adesso, se la tua mente versa in grande confusione, anche se giungi allo stadio dei Tre Veicoli e pratici tutti gli stadi del sentiero che conduce al Bodhisattva, resterai comunque solo in bilico tra l’idea di mondano e quella di sacro. Si dovrebbe realizzare che ogni cosa è impermanente, che ogni potere declina; proprio come una freccia scagliata nel cielo, una volta spesa l’energia della velocità, cade sulla terra, così gli esseri umani ruotano continuamente attraverso i vari stati della trasmigrazione, nascita e morte. Se non comprendiamo il Dharma e la pratica, ed invece continuiamo

solamente a soffrire e lavorare nell'ignoranza, non ottenendo alcunché, non è un grave errore?"

Il Maestro Chi Kung disse: "Se non studi con un maestro di immagini di realtà sopra-mondana, allora sarà inutile assumere la medicina del Dharma Mahayana. Piuttosto, mentre cammini, stai fermo, sei seduto, disteso, ecc. impara ad essere senza-mente e sii senza discriminazione o dipendenza rispetto a nulla". Inoltre, apprendi sia a non stare che a non provare attaccamento. Allora sarai prospero e felice, come desideri, sempre, anche se agli altri potresti apparire solo come uno sciocco. Nessuno nell'intero mondo ti riconoscerà, ma allora tu non avrai bisogno che ti riconoscano. La tua mente diverrà come una pietra non lucidata, senza una crepa e nulla assolutamente potrà trafiggerla. Essere stabili senza provare attaccamento corrisponde a questo stato. Passando attraverso la regione del reame dei tre sensi, si giunge immediatamente nella Realtà sopra-mondana. Non aggrapparsi nemmeno ad una piccola scintilla della mente è saggezza imperturbabile. Non creare il karma dell'essere umano o del deva e non creare il karma dell'inferno. Non permettere a qualunque pensiero di sorgere e sarai alla fine della mente interamente condizionata. A questo stadio, allora, il corpo e la mente sono liberi, non ancora non-rinati⁵⁹, ma rinati secondo i propri desideri. Perciò il Sutra affermò: "Il Bodhisattva assume un corpo secondo la sua volontà". Se non comprendi la mente o se ti aggrappi ad ogni forma, questo crea solo karma che appartiene al Deva Nara⁶⁰. Anche il rimanere coinvolti nei rituali buddhisti e nella pratica come quella della Terra Pura può, se verso questi si prova attaccamento, rivelarsi un impedimento alla realizzazione di Buddha. A causa di questi impedimenti nella tua mente ed all'essere incatenato dai condizionamenti generati dal principio di causa-effetto, non vi è libertà di lasciare o restare in uno o tutti i vari reami secondo volontà.

Perciò, il Dharma della Bodhi era originariamente non esistente, ma tutto l'insegnamento del Tathágata è usato come abile mezzo per la trasformazione di tutti gli esseri senzienti. Proprio come le foglie di un giallo dorato, usate sapientemente per fermare il pianto di un bambino, non sono oro vero, così c'è un Dharma chiamato Suprema Illuminazione. Ora, se già comprendi questo insegnamento, non c'è nessun bisogno di praticare con diligenza. Basta eliminare il tuo vecchio karma e non creare mai nuova sfortuna. Così la tua mente sarà sempre molto luminosa e chiara. Così abbandona tutte le tue idee precedenti. Il Vimalakirti Sutra dice: 'Eliminare qualunque cosa!' Il Sutra del Loto dice: 'cerca di spalare il letame dalla tua mente, che si sta accumulando dagli ultimi venti anni o giù di lì'. Basta eliminare l'idea del luogo e della forma dalla tua mente, e automaticamente il letame del sofisma sarà spazzato via. Allora e solo allora ti renderai conto che il Bagaglio

⁵⁹ Non si è ancora cioè interrotto il ciclo di morte e rinascita, ma lo si può controllare.

⁶⁰ Nara è una divinità (il termine deva indica appunto un dio od un essere divino) che si ritrova nell'induismo in coppia con un'altra divinità, Narayana, a formare una coppia-avatara di Vishnu. La loro funzione è quella di valutare il karma di ogni individuo.

del Tathágata è originariamente solo vacuità. Quindi il Sutra dice: ‘Tutte le terre del Buddha sono veramente vuote.’. Se pensi che qualunque Buddha abbia raggiunto l'Illuminazione grazie ad apprendimento e pratica, non troverai alcun sostegno per una tale idea.

Se si conserva la visione soggettiva-oggettiva, ci si sentirà orgogliosi quando, dopo aver studiato e praticato per un po', si penserà di aver compreso tacitamente e raggiunto l'Illuminazione nel metodo Ch'an. Quindi per questo motivo, se vediamo qualcuno come costui, che non capisce davvero niente, rimproveriamolo per la sua ignoranza. Se ottiene qualche pensiero dagli altri, è molto felice e potrebbe sentirsi superiore agli altri, creando così per se stesso condizioni mentali ancora più sfortunate. Se si studia Ch'an con questa attitudine, non esiste possibilità di profonda comprensione; anche se a qualcuno è permesso comprendere qualche piccola idea o teoria, si ottengono solo, di conseguenza, alcuni attributi della mente, ma nessuna intuizione profonda su Ch'an o Tao. Quindi, Bodhidharma seduto di fronte al muro (è) un esempio per le persone a rifiutare totalmente le idee. Perciò essere senza scopo è la via del Buddha. Possedere una qualunque discriminazione è solo ottenere lo stadio di Deva Mara.

Per la persona ignorante, la Natura di Buddha non è mai perduta. Per la persona illuminata, non vi è nulla da raggiungere. In realtà, la Natura di Buddha non è originariamente né confusa né illuminata. Ricorda che l'infinità delle dieci direzioni dello spazio infinito è originariamente la propria mente. Anche se hai energia creativa e funzioni fisiche e mentali, ancora non sei mai separato dalla vacuità. Il vuoto non contiene in sé né il grande né il piccolo. È imperturbabile, non essendo né attivo né non-attivo. Non è né confuso né illuminato ed è privo di ogni punto di vista generato da disturbi fenomenici. Non ha né esseri senzienti né Buddha. Dipende da assolutamente nulla, nemmeno dal più piccolo granello o bagliore. È fondamentalmente puro e luminoso ed è identico alla paziente resistenza del non-creato. Il vero Buddha non ha bocca e nessun Dharma per affermarsi o diffondersi. Si dice che sentiamo il vero Dharma senza orecchie, ma chi è che sente? Si dovrebbe pensare bene a questo! Non c'è davvero niente da dire a proposito!”.

Un giorno il maestro, predicando all'assemblea nella Sala del Dharma, disse: “Se non vi sveglierete presto piuttosto che tardi, quando si avvicinerà la fine della vostra vita non c'è garanzia che non avrete qualche difficoltà”. In quel momento, alcuni eretici in sala stavano parlando ad alta voce dell'aver raggiunto kung fu (un termine che indica un certo livello di realizzazione nella pratica meditativa). Un uomo stava sorridendo sarcastico e disse: “All'ultimo momento avrò ancora il mio kung fu”. Il maestro rispose così: “Vorrei sapere cosa diresti a te stesso all'improvviso durante il tuo ultimo respiro per evitare di essere catturato, una volta ancora, nel ripetitivo ciclo di vita e morte. Provi a pensarci! In realtà, dovresti avere un qualche piano o profonda comprensione per questi ultimi

momenti; dimmi, dove si può trovare un qualche innato Maitreya e dove abbiamo uno spontaneo Shakyamuni? Alcuni dicono che c'è un paradiso di dei e un inferno di fantasmi selvaggi ed affamati. Se tu vedessi una persona malata, potresti dirle: 'stenditi e riposa'. Però, quando sei proprio tu ad ammalarti, potresti non essere in grado di essere ben presente a te stesso e potresti essere confuso ed impaurito ed incapace di stenderti, di riposare od anche di assumere facilmente delle medicine. Inoltre, anche se potessi difenderti proprio con le spade dell'inferno ed una pentola d'olio bollente, in quel momento non avresti nessun aiuto da nessun essere con poteri soprannaturali. Quindi dovresti preparare un piano per te stesso quando ce n'è il tempo, in modo da poterlo usare in caso di emergenza. Non sprecare le tue forze. Non dovresti preparare il tuo piano troppo tardi e ritrovarti in uno stato di rimpianto e privazione. Se la tua mente sarà, all'ultimo momento, preda di un fervore isterico, come potrai sfuggire al disordine ed alla dissoluzione del tuo corpo? La prospettiva è fosca ed, in mancanza di intuizione profonda, non saprai gestire questa situazione. Ahimè! Ahimè! Di solito si studia il Samadhi solo per pronunciare banalità su Ch'an e Tao o per gridare al Buddha e rimproverare il Patriarca. Tuttavia, durante l'ultimo respiro, tutto è inutile, tutto è invano! Se hai sempre imbrogliato e mentito durante la vita, ingannerai solo te stesso in quell'ultimo giorno. L'inferno di Avici⁶¹ ti ha già imprigionato, e non potrai sfuggire all'ultimo momento.

Durante quest'epoca di fine del Dharma, quando il Dharma è quasi scomparso, c'è una buona opportunità ed il momento perfetto per quei monaci che hanno fatto un Grande Voto per diffondere il Dharma e portare e trasmettere alle future generazioni, per l'uso continuato, la saggezza di vita di tutti i Buddha, per non lasciare che il loro voto si indebolisca o muoia. Ora abbiamo alcuni monaci erranti che desiderano essere responsabili solo del vedere e del godere della luminosità delle montagne e della bellezza dei fiumi. Tuttavia, non sanno quanto tempo hanno ancora in questa vita perché, se solo una piccola espirazione non ritorna come ispirazione, sei già in viaggio per la prossima vita. Inoltre, nessuno sa cosa gli sta per accadere o che cosa dovrà affrontare di nuovo nella vita successiva. Ahimè! Quindi il mio consiglio a tutti i miei fratelli è quello di portare a compimento la vostra promessa durante il vostro periodo di buona salute e approfittare subito della vostra buona opportunità di giungere all'Illuminazione. Fatelo ora! Non aspettate! Questa è l'Illuminazione Universale e la Grande Salvezza, da cui le persone comuni sono abbastanza confuse. Questa confusione ed impedimento alla comprensione non sono difficili da vincere. Tuttavia, se non avrete alcuna ambizione e determinazione nella pratica, ma solo chiacchiere, ancora ed ancora, su quanto sia tutto difficile, non ce la farete. Piuttosto, dovrete ricordarvi l'origine del mestolo di legno, che ha iniziato la sua vita in un albero. Ricordando questo, dovrete cambiare il vostro modo

⁶¹ Avīci è un termine sanscrito che significa "incessante" o "interminabile" e si riferisce al più profondo degli inferni della concezione buddhista: un luogo da dove non è possibile essere strappati, una eterna condanna senza possibilità di espiazione o redenzione.

di pensare e tornare alla Giusta Via. Se sei davvero coraggioso, vai a cercare un Kung-an!”.

Un monaco chiese al Maestro Chao-Chou: “Un cane ha Natura Buddha?”. Chao-Chou rispose: “Nessuna!”⁶² Allo stesso tempo il monaco concentrò la sua mente esclusivamente sulla parola “nessuna”. Per le ventiquattr'ore di ogni giorno, mentre camminava, stava fermo, seduto e sdraiato, egli praticò. Giorno dopo giorno, anche durante il pranzo e la vestizione, mentre svuotava l'intestino ed urinava, la sua mente e la sua energia mentale erano completamente focalizzati, in ogni momento, verso la profonda e totale concentrazione sulla parola “nessuna”. A poco a poco capiva che “nessuna” (*wu*) era, in realtà, proprio così. Se sarete improvvisamente illuminati riguardo alla natura di Buddha, non potrete mai essere ingannati sulla verità da nessuno al mondo, non importa quanto sia intelligente. In questo senso, allora potreste dire che Bodhidharma è venuto da Occidente per creare molti problemi dal nulla. Potreste anche dire che quando l'Onorato dal Mondo ha sollevato il fiore d'oro, la sua esibizione è stata un completo fallimento. Inoltre, potreste dire che Yama, il Re dell'Inferno, e perfino tutti i santi e saggi non sono diversi da voi stessi. Non importa se credete o no, perché ciò che è reale è al di là della nostra comprensione. Perché? Proprio perché se davvero non vi è alcun problema o sofferenza nel mondo che sia basato su convinzione errata ed illusione, allora non vi è bisogno di aver paura o di desiderare alcuna cosa”.

La Gatha

*Abbandona tutti i guai nel mondo
Questo è l'atto più straordinario.*

*Come in un'opera afferra la fune
solo per oscillare, andando più lontano.*

*Se non avverti il freddo penetrare
fino alle ossa almeno una volta,*

*Come potrai mai giungere ad annusare
la calda fragranza dei fiori di prugno?*

⁶² Come diverrà chiaro poco più avanti il maestro rispose con la parola “wu”, 無 un ideogramma cinese che possiede il significato di “no”, “niente” o comunque della negazione, che in questo caso va però *estesa infinitamente*, il cui potere pacificante o annichilente deve risolvere ogni interrogativo prima del suo darsi e nel contempo vanificare ogni ragionamento, ogni osservazione, portando cioè a quel medesimo stato di “non-mente” in cui nessun pensiero sorge tra la Mente e l'esperienza.

Una Gatha di P'ei Hsiu

Ho fin qui acquisito il Dharma della Trasmissione della Mente, come espresso nella Trascrizione di Chung-Ling e nella Trascrizione di Wan-Ling, dal Maestro Ch'an Huang-po (Hsi-Yun). Sono quindi giunto a scrivere una gatha sulla Trasmissione della Mente:

La mente non può essere trasmessa;
comprendere tacitamente è trasmissione.

La mente non può percepire assolutamente nulla,
ma il nulla è vera percezione.

Il conteggio non è il conteggio;
inoltre, nulla è non-nulla.
Non rimanere nella Città dell'Illusione,
Oppure confonderai la perla sulla tua fronte;
Sii consapevole, la parola "perla" è solo un espediente,
Come può la Città dell'Illusione possedere una forma?

Solo la Mente è Buddha,
Il Buddha senza nascita.

Così sappiate direttamente che "è!"
Senza cercare od agire.
Poiché un Buddha che cerchi un Buddha
è solo uno spreco di energia.
Se lasciate sorgere un'idea di Dharma,
cadrete soltanto nel reame di Mara.
Non separare il mondano ed il sacro;
allora vedere ed udire scompariranno.

Proprio come uno specchio chiaro, sii senza mente,
e non ci sarà rivalità con le cose.
Proprio come il vuoto luminoso, sii senza pensiero,
e conterrai le diecimila cose.

I Tre Veicoli sono al di fuori del Dharma,
Ma giungere a conoscere questo è raro nel corso di un kalpa.
Quando si ottiene una tale realizzazione, allora
Egli è l'Eroe che Lascia il Mondo.

Una volta ho sentito questa gatha da un Mahasattva, che risiedette sul lato est del fiume e che era con il Maestro a Kao-An durante il tempo in cui stava predicando il Dharma della Trasmissione della Mente al Primo Ministro P'ei-Hsiu. Fu circa in quel periodo che P'ei-Hsiu scrisse questo gatha e trascrisse gli insegnamenti del Maestro così chiaramente e brillantemente, come se stesse dipingendo un'immagine, sperando che sordi e ciechi si sarebbero improvvisamente risvegliati. Dato che sarebbe un grande peccato se la testimonianza di P'ei-Hsiu delle parole del Maestro andasse perduta o distrutta, l'ho quindi ricomposta e revisionata in queste trascrizioni.

Versi di Omaggio dalla Setta Meridionale del Ch'an
Anno di Ching-Li Wu-Tzu
Maestro Tien Jen

Post Scriptum

Il Dharma della Trasmissione della Mente è avvenuto con un sorriso a Grdhrakuta. Avvenne inoltre durante la meditazione di Bodhidharma a Shao-Shih, al tempio ove risiedeva, quando indicò direttamente la Mente. Il metodo di Shen Kuang consisteva nel calmare la mente, mentre Mao-Tso avvertì che il solo conoscere che la Mente era Buddha era sufficiente. Huang-po, Pai-Chang e tutti gli altri grandi maestri trasmisero la Mente in modo esoterico. Dalla protezione pervasiva della Grande Opportunità al fiorire della Grande Funzione tutto dipende dalla Mente, proprio come quelle grandi onde turbolente nell'oceano dipendono e non si separano mai dall'oceano. Proprio come un pezzo d'oro puro è usato per realizzare diversi contenitori e nessuno dei contenitori muta mai l'oro, similmente tutti i fenomeni dell'universo semplicemente descrivono e provano il Dharma della Sola Mente.

Il Primo Ministro, P'ei-Hsiu, era in presidio a Hsin-An durante la Dinastia T'ang. Un giorno andò ad offrire incenso al Tempio di Tai-An e gli capitò di vedere un dipinto appeso al muro. Chiese ad un monaco: "Chi è quella persona nel quadro?". Il monaco rispose: "Quello è il vero ritratto di un monaco eminente". P'ei-Hsiu osservò: "Vale la pena di vedere questo vero ritratto, ma dov'è l'eminente monaco?". Il monaco non seppe rispondergli, ma proprio in quel momento il Maestro Ch'an Huang-po (Hsi-Yun) arrivò. Il Primo Ministro disse: "Ho casualmente una domanda da porle visto che questo monaco virtuoso è riluttante a rispondermi. Potreste per favore rispondere al posto suo?". Il maestro rispose: "Prego, qual è la sua domanda?". Il Primo Ministro di nuovo pose la sua domanda, come prima. Il maestro gridò forte: "P'ei-Hsiu!". Il Primo Ministro rispose: "Sì!". Allora il maestro chiese: "Dove sei?". Il Primo Ministro fu improvvisamente illuminato, scoprendo la perla sulla sua stessa fronte. Allora egli invitò il maestro nella sua residenza, e molto rispettosamente ed in modo pio prese i Tre Rifugi con lui, divenendo il discepolo del maestro. Successivamente, scrisse una gatha in elogio al maestro.

Dalla trasmissione della Mente dal Mahasattva,
Il gigante alto sette piedi con una perla lucente sulla fronte
Stette in Shu-Shui (Szechwan) per dieci anni,
Solo oggi attraversando il Fiume Chang-Pin con una tazza.
Mille discepoli e grandi santi lo seguono,
Spargendo per diecimila miglia fiori per celebrarlo.
Desidero diventare un discepolo e servo di questo Maestro,
Anche se non so a chi trasmetterà il Dharma.

Da allora, sia gli studenti che gli insegnanti hanno avuto reciproca qualificazione ed interazioni relative allo studio del Tao. P'ei-Hsiu desiderò udire il significato profondo, per trascrivere le parole di Huang-po in un lavoro intitolato Il Dharma della Trasmissione della Mente, e per scrivere lui stesso la prefazione. Ad ogni modo, un curioso avrebbe pubblicato questo libro successivamente nella dinastia T'ang. In seguito, fu portato in Giappone e circolò ampiamente. Una volta il governatore provinciale di Yueh-Chow, un benefattore animato da ferma determinazione a studiare le scritture buddhiste, lesse questo libro durante il tempo libero da attività ufficiali. Dopo di che, mi chiese molto spesso del Dharma dell'Essenza della Mente. Gli consigliai sinceramente di dedicarsi alla pratica di concentrare la sua mente. Ebbe successo, quindi contribuì con un po' di denaro alla ristampa dell'edizione della Dinastia T'ang e desiderò sinceramente che tutte le persone del paese che non avevano mai creduto nel Ch'an avrebbero potuto comprendere la loro mente originaria. Originariamente ognuno possiede la stessa fonte di grande luce che penetra e irradia brillantemente e universalmente nei tempi moderni, così come faceva nei tempi antichi, proprio come quella lampada di luce inesauribile di cui ha parlato Vimalakirti nella città di Vaisali.

Un benefattore mi chiese di scrivere questo post scriptum, sebbene si possa considerare superfluo.

Sramana Da-Hsiu Cheng-Nien
Vihara of Six Stores
Dinastia Sung
L'anno di Hung-An Kuei-Wei
Primavera